

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N.18 DI MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 2014

INDICE**Approvazione processo verbale seduta precedente**

PRESIDENTE (Foglia)

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE (Foglia)

Mozione ai sensi dell'articolo 52 dello Statuto

PRESIDENTE (Foglia)
OLIVIERO (PSE)
GIACOBBE (Forza Campania)
GABRIELE (PSE)
BENEDUCE (Forza Italia - PDL)
AMATO (PD)
SALA (CD)
GABRIELE (PSE)
DE FLAVIIS (NCD)
TOPO (PD)

Seguito esame delle proposte di legge abbinata sulla "Organizzazione del Sistema turistico in Campania" – Reg. Gen. Nn. 151, 163 e 281

PRESIDENTE (Foglia)
SALVATORE (Caldoro Presidente)
RUSSO G. (PD)
COLASANTO (Forza Italia – PDL)

Richiesta inversione Ordine del Giorno

PRESIDENTE (Foglia)
OLIVIERO (PSE)
SCHIFONE (FRATELLI D'ITALIA - AN)
SALVATORE (Caldoro Presidente)

Commissione d'inchiesta anticamorra – Provvedimenti

PRESIDENTE (Foglia)
TOPO (PD)

Seguito esame delle proposte di legge abbinata sulla "Organizzazione del sistema turistico in Campania" – Reg.Gen. nn. 151, 163 e 281

PRESIDENTE (Foglia)
MUCCIOLO (PSE)

SOMMESE, assessore
MUCCIOLO (PSE)
SOMMESE, assessore
MUCCIOLO (PSE)
SALVATORE (Caldoro Presidente)
MUCCIOLO (PSE)
SALVATORE (Caldoro Presidente)
NOCERA (Forza Italia – PDL)
DE FLAVIIS (NCD)
SCHIFONE (Fratelli d'Italia - AN)
SOMMESE, assessore
PASSARIELLO (FRATELLI D'ITALIA - AN)
MUCCIOLO (PSE)
SALVATORE (Caldoro Presidente)

Esame della proposta di legge “Definizione dei compiti e delle funzioni dell’Agenzia Regionale Campana per la difesa del suolo” reg. gen. n.449

PRESIDENTE (Foglia)
COLASANTO (Forza Italia – PDL)
TOPO (PD)
DE FLAVIIS (NCD)
SALA (CD)
COLASANTO (Forza Italia – PDL)
PRESIDENTE (Foglia)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FOGLIA

La seduta ha inizio alle ore 12.58.

PRESIDENTE (Foglia): Diamo inizio ai lavori dell'assemblea.

APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: approvazione del processo verbale n. 17 della seduta consiliare del 9 luglio 2014.

Se non ci sono osservazioni, obiezioni o interventi, lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE (Foglia): Secondo punto all'ordine del giorno: Comunicazioni del Presidente.

Dimissioni e surroga

PRESIDENTE (Foglia): Comunico che il consigliere Gianfranco Valiante ha presentato le proprie dimissioni da consigliere regionale optando per la carica di sindaco del comune di Baronissi.

La giunta delle elezioni, riunitosi in data odierna, ha proceduto all'attività istruttoria per l'individuazione del candidato subentrante, al fine di proporre la surroga in consiglio.

Dal verbale delle operazioni dell'ufficio centrale circoscrizionale, circoscrizione elettorale regionale di Salerno, nella lista numero 1 contrassegnata con Campania Libera, alle elezioni regionali del 28 e 29 marzo 2010 il primo dei non eletti, in posizione utile in condizioni di eleggibilità risulta essere il candidato Coscioni Enrico di cui si propone la surroga.

Il consiglio, pertanto, prende atto dell'opzione del consigliere Gianfranco Valiante e procede alla surroga del consigliere Coscioni Enrico.

Se siamo d'accordo prendiamo atto.

Ove presente il consigliere Coscioni Enrico è pregato di entrare in aula e prendere posto.

Sospensione e surroga

PRESIDENTE (Foglia): Comunico che in data 10 luglio 2014 è stato notificato, al consiglio regionale, il decreto del Presidente del consiglio dei ministri del 4 luglio con il quale è stata accertata la sospensione del consigliere Paolo Romano dalla carica di consigliere regionale della Campania ai sensi dei articoli 7 e 8 del decreto legislativo, del 31 dicembre 2012, numero 235 e del quale è stata ribadita l'efficacia con nota della presidenza del consiglio dei ministri con nota del 15 luglio 2014.

La giunta delle elezioni, nella seduta odierna, ha accertato che dal verbale delle operazioni dell'ufficio centrale, circoscrizionale presso il tribunale di Caserta, risulta che la prima posizione utile alla proclamazione, tra i non eletti, della lista contrassegnata PDL che segue, immediatamente, il consigliere sospeso Paolo Romano, risulta essere quella del consigliere Domenico Ventriglia che seguiva, nella lista, il consigliere Sagliocco Giuseppe già in carico, per effetto di surroga, a seguito delle dimissioni del consigliere Angelo Polverino.

Il consiglio, pertanto, su proposta della giunta delle elezioni prende atto della sospensione del consigliere Paolo Romano e procede alla sostituzione dello stesso con il consigliere supplente Domenico Ventriglia.

Prendiamo atto della surroga. Invito il consigliere Ventriglia, se presente, ad entrare in aula e a prendere posto.

Dimissioni e Nomina di componente della Giunta regionale

PRESIDENTE (Foglia): Do comunicazione di due **provvedimenti della giunta**: il primo avente per oggetto la presa d'atto delle dimissioni dell'avvocato di Fulvio Martusciello, da componente della giunta regionale e dall'incarico di assessore alle attività produttive, sviluppo economico e acque minerali e termali con decorrenza dalla data del 30 giugno 2014.

Comunico, altresì, che in data 14 luglio è pervenuto il decreto della giunta regionale numero 143 del 26 giugno avente ad oggetto "nomina di componente della giunta regionale" con il quale la signora Bianca Maria D'Angelo viene componente della giunta regionale con incarico di assessore all'assistenza sociale con decorrenza dalla data del 26 giugno 2014.

Presentazione Atti e Documenti

PRESIDENTE (Foglia): Comunico che le **interrogazioni**, pervenute sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del regolamento.

Comunico, inoltre, che la risposta all'**interrogazione** e la risposta all'**interpellanza** pervenuta al Presidente del consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti rispettivamente ai sensi dell'articolo 127 e 130 del regolamento.

Comunico, infine, che l'**ordine del giorno** a firma del consigliere Gennaro Mucciolo ed altri, Reg. Gen. 254/4, è pubblicato, in allegato nel medesimo resoconto.

Presentazione Progetti di Legge

PRESIDENTE (Foglia): Comunico che sono state presentate le seguenti **proposte di legge**: "Istituzione del Comune di Vallo di Diano" Reg.Gen. n. 536. Ad iniziativa dei consiglieri Pica, Mucciolo, Barbirotti, Fortunato e Zara.

Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'ammissibilità.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Norme recanti la disciplina per i procedimenti amministrativi di formazione dei piani territoriali, urbanistici e di settore" Reg. Gen. n.537. Ad iniziativa del consigliere Topo.

Assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

MOZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 52 DELLO STATUTO

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo alla discussione della mozione ai sensi dell'articolo 52 dello statuto a firma del consigliere Gennaro Oliviero ed altri già annunciata in aula nella seduta del 16 giugno 2014.

Ricordo che, come già specificato in detta seduta, trattasi di mozione di non gradimento nei confronti di un assessore regionale cui si applica la procedura di cui ai commi 4 e 5 dell'articolo 52 dello statuto.

Nella conferenza dei capigruppo di lunedì, 14 luglio 2014, si è posta la questione di procedere al contingentamento della discussione sulla mozione di non gradimento dell'azione politica della giunta regionale in materia di trasporto pubblico locale e viabilità. In tale riunione la presidenza ha rilevato che la discussione della suddetta mozione costituisce, ai sensi dell'articolo 52, commi 2, 4 e 5 dello statuto, e dell'articolo 26 del regolamento interno un adempimento obbligatorio da effettuarsi entro la scadenza predeterminata. Pertanto, è sempre in facoltà della presidenza procedere al contingentamento.

Considerato che si è deciso di dedicare la prima ora dei lavori odierni alla discussione della suddetta mozione comunico che il tempo assegnato è stato così suddiviso: 40 minuti alla minoranza e 20 minuti alla maggioranza ripartiti nel rispetto della consistenza numerica dei gruppi consiliari. Al PD vengono assegnati 28 minuti, al PSE vengono assegnati 6 minuti, al Centro Democratico vengono assegnati 4 minuti, al gruppo misto 2 minuti; per quanto riguarda la maggioranza vale lo stesso contingentamento per un totale complessivo di 20 minuti.

Considerato che sono le ore 13.15 la discussione terminerà alle ore 14.15.

La parola al consigliere Gennaro Oliviero.

OLIVIERO (PSE): In via preliminare faccio osservare che, a questa seduta, non è presente il Presidente Caldoro, non è presente l'assessore ai trasporti, non è presente la maggioranza dell'amministrazione regionale eppure i cittadini per strada sono presenti, non riescono più a prendere un mezzo di trasporto pubblico, questo disagio non è proprio preso in considerazione dalla giunta regionale. Da qui l'ennesima mozione di sfiducia all'assessore Vetrella che ne sta collezionando tantissime, evidentemente non usa i mezzi di trasporto su strada o sottoterra, vola soltanto, nel volare non si accorge dei disagi. E' disattenta l'amministrazione regionale, è disattento l'intero consiglio regionale eppure è l'ennesima mozione di sfiducia nei confronti dell'assessore Vetrella che, evidentemente, non ha brillato per attività in quest'amministrazione regionale negli ultimi 4 anni, tantomeno è considerato adeguato a svolgere questa funzione.

Passo a leggere la mozione, la quale rappresenta la necessità di tanti cittadini della nostra regione che si vedono negare i trasporti; non possiamo farla all'assessore alla sanità perché non c'è l'assessore alla sanità, altrimenti, ci sarebbe anche una mozione di sfiducia all'Assessore alla sanità perché anche quest'altro servizio pubblico per la verità diventa inefficiente.

Premesso che l'obbligo di garantire il servizio di trasporto pubblico urbano è affidato alla Regione e agli Enti locali dal Decreto Legislativo 422 del 19 novembre '97, e che la stessa deve garantire i servizi minimi per il trasporto pubblico locale. Considerato il dramma relativo alla pesante e particolare situazione che vivono da tantissimo tempo i lavoratori dipendenti delle aziende che assicurano il trasporto pubblico locale che per effetto della persistente crisi economico – finanziaria che attanaglia l'intero settore, quindi le stesse aziende, si è creato un elevato livello di tensione e malcontento presente fra i lavoratori, che sino ad oggi il Consiglio Regionale della Campania non è mai stato messo in condizioni di conoscere, di legiferare autonomamente per quanto di propria competenza in merito alla programmazione complessiva legata alle politiche dello sviluppo economico e delle attività del trasporto pubblico locale. Il caos legato al trasporto pubblico locale, con le aziende regionali dei trasporti intravede come unica via di uscita alla grave crisi licenziato e messa in mobilità dei lavoratori. Le problematiche di cui sopra ad oggi investono altri livelli istituzionali, a cominciare dagli enti locali sino ad arrivare alle cinque province della Campania, senza nessuno spiraglio di soluzione unanime e condivisa.

Ritenuto che alcune credibilità che ha dimostrato l'Assessore verso un necessario intervento teso a promuovere soluzioni chiare e condivise, i disagi enormi che patiscono lavoratori, studenti e cittadini per soppressioni quotidiane e ritardi di corse, il diritto dei cittadini al trasporto pubblico locale comporta l'esigenza di azioni conseguenti ed urgenti per assicurare la continuità dei servizi minimi essenziali. Le interruzioni del servizio di queste ultime ore, oltre a compromettere la mobilità creano gravi conseguenze economiche per la vita socio – economica dell'intera regione. Ritenuto altresì che il servizio del trasporto pubblico della Campania vive da tempo una profonda crisi per i seguenti motivi, il taglio delle risorse, la

manca di un Piano regionale dei trasporti, la gestione inefficiente di quasi tutte le aziende partecipate, l'assenza di un progetto industriale, il pauroso deficit di bilancio. Nonostante l'approvazione del Piano di programmazione di servizi previsti dalla Legge del 2013 al comma 1 della Legge 228, la cui mancata adozione avrebbe comportato per la Campania una penalità di 55.000.000 di euro che ovviamente si sarebbe tradotta in minori servizi, non vi è stata alcuna proposta concreta e complessiva di programmazione strategica tesa a promuovere l'intermodalità. Che tali scelte rappresentano le proposte di iniziative idonee per completare il processo di riorganizzazione del settore per evitare il rischio di licenziamenti dei collettivi, non essendo il settore dotato di ammortizzatori sociali, in Italia molti dei settori che hanno subito processi di riorganizzazione e di efficientamento hanno goduto di un sistema di regole per tutelare i lavoratori. L'affidamento del servizio mediante gara pubblica, senza prima avere una legislazione di supporto per tutelare i lavoratori che non troveranno proficua occupazione, avrebbe un impatto socialmente drammatico.

In considerazione di quanto sopra esprimiamo il non gradimento dell'Assessore Regionale al trasporto pubblico e viabilità e chiedono contestualmente le dimissioni.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie consigliere Oliviero. Ha chiesto la parola il consigliere Pasquale Giacobbe, ne ha facoltà.

GIACOBBE (Forza Campania): Presidente, egregi colleghi. A me risulta veramente difficile ascoltare una relazione di non gradimento che è veramente... come poterla definire? Il nulla, se al di là di questa relazione non c'è un'analisi precisa di quello che è successo negli ultimi quindici anni a questa parte. Io mi sono permesso anche di riprendere dagli Uffici alcuni grafici relativi a quello che era lo stato dell'arte che questa Regione Campania viveva già dal 2003, e per contezza del Consiglio Regionale vorrei che i Consiglieri capissero e quantomeno verificassero bene di che cosa stiamo parlando, altrimenti tutto assume un'azione retorica che in quest'Aula veramente per l'importanza della discussione io credo noi dovremmo fare a meno.

Questa tabella, che poi lascerò agli atti, porta i crediti delle singole aziende del Gruppo EAV e i relativi bilanci dell'esercizio 2003/2010. L'EAV passa dal 2003, egregio consigliere Oliviero, da 5.000.000 di euro a crediti per 37.000.000 di euro, la circumvesusiana passa dal '92 a 258.000.000 di euro di crediti, la SEPSA passa da 27 a 89, la Metropolitana passa da 28 a 140.000.000 di euro, il gruppo nel suo insieme passa da 153 a 525.000.000 di euro di bilancio. Grattando un poco ho trovato anche alcune lettere che gli allora amministratori unici del gruppo facevano praticamente presente a Bassolino come questi crediti si erano già consolidati nel 2006 a circa 24.000.000. Con questo che cosa voglio dire?

PRESIDENTE (Foglia): Consigliere Giacobbe la invito a concludere, a meno che non ci sia qualche Consigliere della maggioranza...

GIACOBBE (Forza Campania): Anche per fare un ragionamento, altrimenti...

PRESIDENTE (Foglia): C'è il contingentamento, rinuncia il gruppo di Caldoro Presidente.

GIACOBBE (Forza Campania): Voglio dire che siamo chiamati a votare che cosa? Sembra evidente che i continui attacchi nei confronti dell'assessore Vetrella al trasporto regionale facciano parte di un unico disegno, svalutare il grande impegno e i profondi sforzi fatti dall'Amministrazione e dalla Giunta Regionale Caldoro. Non è certo movendo sterili critiche che porteremo o porterete consensi al vostro operato. Gli elettori e i cittadini della Campania hanno ormai ben chiare le idee rispetto a quelle che sono state le disgrazie, se possiamo chiamarle così, della Giunta Bassolino. In questa difficile situazione credo che l'assessore Vetrella abbia operato non senza ostacoli rispetto a due grandi fallimenti, come l'A.C.M.S., e nessuno lo dimentichi in questo momento, non certo provocati da questa Amministrazione Regionale, e la Metrostar; treni progettati mali e realizzati peggio stanno determinando la cartina di

tornasole di un trasporto che non funziona ormai da anni. Non dobbiamo – secondo me – ringraziare l'assessore Vetrella ma quanto meno riconoscergli che ha fatto un lavoro certosino, in silenzio, nell'interesse di questa Amministrazione e di questo Consiglio Regionale. L'impegno di Vetrella ha comunque consentito di mettere in esercizio il treno delle ferrovie dell'Emilia Romagna, mai pagato da Bassolino e quindi mai utilizzato. L'impegno di Vetrella ha consentito di riavviare i lavori di *revamping* dei treni della SEPSA, e di reperire circa 80.000.000 euro per *revamping* dei treni della circumvesuviana.

Mi avvio velocemente a chiudere, quindi mi consentirete di dire cari Consiglieri Regionali della minoranza dove eravate? Dove eravate quando la precedente Amministrazione, guidata dal Presidente Bassolino, produceva ogni sforzo per creare gli evidenti danni economici che hanno condotto l'EAV nella situazione di quasi fallimento, come non evidenziare il comportamento omissivo della recedente EAV, che ha portato al blocco dei cantieri in corso e di quelli in programma. Dove eravate quando si sperperavano fondi pubblici senza pensare al risanamento di aziende di primaria importanza, come l'A.C.M.S. e la C.S.T. di Salerno? Dove eravate quando sono state accettate condizioni inique per il trasferimento della Caremar dal Ministero alla Regione senza alcuna garanzia per i crediti vantati nei confronti della Tirrenia e dello Stato? Dove eravate quando si è deciso di impegnare oltre un miliardo di euro per la realizzazione di un terminal di aliscafi a Ischia che la città di Ischia non voleva e che non ha mai voluto? Questa situazione descritta, secondo me è solo la minima parte, ha richiesto un impegno maggiore della nuova Giunta e dell'Assessore, e sono sotto gli occhi di tutti i risultati pian piano portati avanti nel settore dei trasporti: il salvataggio dell'EAV dal sicuro fallimento; il salvataggio della Firema dalla sua estinzione; il salvataggio della Caremar e la conduzione di una complessa procedura di liberalizzazione del servizio di trasporto marittimo; l'attivazione delle gare per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico su gomma, ferro e mare; lo sbocco dei fondi da assegnare ai Comuni; la chiusura dell'anello della metropolitana della linea 1. Come vedete, quindi, cari Consiglieri regionali, noi parliamo di un settore dove lo sforzo sarebbe dovuto essere unico, non certamente le emozioni di non gradimento. Quello che sarebbe servito a questo Consiglio regionale è una grande partecipazione da parte della minoranza a chiudere un capitolo e riaprirne un altro. Credo che la tutela dei dipendenti e dei lavoratori delle nostre aziende sarà con questi meccanismi ulteriormente tutelata, cosa inversa sarebbe stato se tutto sarebbe fallito e il fallimento ormai era nelle cose. Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie, consigliere Giacobbe. Ha chiesto di parlare il consigliere Corrado Gabriele. Ne ha facoltà.

GABRIELE (PSE): Grazie, presidente. Penso che debba parlare prima il PD.

PRESIDENTE (Foglia): Le volevo ricordare che è rimasto un minuto di tempo al gruppo PSE.

GABRIELE (PSE): Volevo chiedere la cortesia ai colleghi del PD. Naturalmente chiedendo di intervenire prima a loro, se dovesse rimanere del tempo a disposizione lo utilizzerei. Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie. Ha chiesto di parlare il consigliere Beneduce. Ne ha facoltà.

BENEDUCE (Forza Italia - PDL): Caro Presidente, cari onorevoli colleghi, questa storia di non gradimento di un Assessore, e in questo caso dell'assessore Vetrella, mi sembra un modo semplicistico, ingiusto e sbagliato di affrontare un problema vitale nell'interesse generale della Regione come quello dei trasporti. A voi, perciò, cari colleghi, che siete tutte persone serie e ragionevoli, e a me stessa pongo una domanda, anzi, due: il problema è Vetrella o le condizioni miserabili in cui versano i trasporti della Regione? E quali sono le cause di questa situazione? Noi siamo rappresentanti di una regione di ben sei milioni di cittadini, siamo gente responsabile e siamo stati eletti quando già altri prima di noi avevano fatto scelte e operazioni che poi si sono dimostrate sbagliate. Magari le hanno fatte in buona fede ma oggi siamo qui comunque di fronte a un fallimento le cui cause hanno origini antiche. Vogliamo fare lo scarica barile? Vogliamo trovare un responsabile? Vogliamo crocifiggere un uomo che non mi sembra

giusto individuare quale responsabile di un disastro che ha invece origini lontane? E poi, a che cosa serve? Nella storia di un Paese e di un qualunque Paese, tutte le cose (i successi e i fallimenti) sono mai merito o responsabilità di un singolo e dunque in questo caso il disastro dei trasporti in Campania ha cause e origini di scelte politica, scelte fatte in situazioni diverse, in tempi storici diversi e da uomini che appartengono al passato e che la società – diciamo pure gli elettori – hanno giustamente mandato a casa. Noi abbiamo l'eredità di questi guai e li dobbiamo risolvere, a noi spetta il dovere e l'onere (anche l'onore) di far rivivere un settore vitale per la nostra regione. Abbiamo cioè il dovere di risolvere e mettere in piedi il sistema complesso dei trasporti pubblici regionali. Serve a qualche cosa oggi fare processo a una persona o a un governo regionale che i guai li ha ereditati tutti? Serve a qualcosa accusare un uomo universalmente riconosciuto persona preparata e un tecnico di spicco, persona che ce l'ha messa tutta per affrontare un disastro, anche se non sempre è riuscito a ottenere i risultati sperati? Che Vetrella si sia speso con impegno e competenza a me pare fuori discussione, anche se non sempre forse ha trovato quella collaborazione e quell'aiuto in chi pure avrebbe dovuto e potuto darglieli. Anche questo è sotto gli occhi di tutti, perciò serve a qualcosa che questo Consiglio dichiari Vetrella Assessore non gradito? Se ciò servisse a risolvere il problema dei trasporti l'assessore Vetrella sarebbe il primo a offrirsi come vittima sacrificale (ne sono certa). Dunque, cari amici del Consiglio e cari colleghi del PD, voglio rivolgervi un appello, un appello fatto di buonsenso. Chiediamo all'Assessore, che come sapete è un tecnico stimato del settore, una proposta organica e che venga a illustrarla in questo Consiglio; se questo Consiglio la giudicherà risolutiva diamogli i mezzi per metterla in esecuzione. Faremo così due cose buone: inaugureremo un'inedita prassi di collaborazione tra Giunta e Consiglio, collaborazione che in questa legislatura non sempre ha brillato, e risolveremo così il problema dei trasporti regionali. Sarebbe l'inizio di una seria politica del fare, invece di una inutile diatriba, invece di un capro espiatorio e invece di uno sterile e inconcludente scarica barile. Faremo un utile servizio ai nostri cittadini, quello cioè di affrontare con serietà il problema vitale dei trasporti a Napoli e nella regione. Si dovrebbe però trattare di proposte tecnicamente realizzabili – è ovvio – accompagnate dall'impegno della Giunta regionale, a mettere a disposizione mezzi e strumenti idonei per affrontare e risolvere il problema che qui stiamo dibattendo. Le cose certamente non sono facili, le responsabilità sono antiche e nessuno ne è esente. Vi è coinvolta la politica, i governi passati, le forze di opposizione e quelle sociali, i sindacati e gli imprenditori. Io non so se Vetrella lo abbia capito fin dall'inizio; è certo che gli avevano affidato un settore in pieno fallimento e per giunta magari senza mezzi adeguati, egli ha fatto quello che ha potuto per limitare i danni. Noi non c'eravamo quando la precedente gestione EAV ha portato al blocco dei cantieri in corso e non c'eravate forse neppure voi, Consiglieri della minoranza. Noi non c'eravamo quando invece di pensare al risanamento di aziende come la CSM e il CSTP, rispettivamente di Caserta e di Salerno, si sperperavano fondi pubblici. Noi non c'eravamo quando furono accettate condizioni inique per il trasferimento della Caremar da parte del Ministero senza nemmeno le garanzie per i crediti vantati nei confronti di Tirrenia e dello Stato. Noi non c'eravamo quando si è deciso di spendere più di un miliardo di euro per inutili terminali di aliscafi a Ischia, terminali peraltro mai costruiti. Noi non c'eravamo e non c'eravate voi, colleghi della minoranza, e non c'era neanche Vetrella quando queste cose si decisero. Sono scelte che forse nemmeno il povero assessore Vetrella conosceva ed è certo comunque che lo stesso Vetrella sapeva e sa bene che i miracoli non si potevano e non si possono fare. Ha potuto cercare di salvare l'EAV dal fallimento, ha potuto salvare la Firema dall'estinzione, ha potuto salvare la Caremar, ha potuto condurre la complessa procedura di liberalizzazione dei servizi del trasporto marittimo e di quelli su gomma, ha potuto sbloccare i fondi da assegnare ai Comuni per gli interventi di sicurezza stradale. Certo, si poteva fare di più, perché tranne i miracoli, si può sempre fare di più e meglio. Quando però si eredita un disastro e le cose sono finite nel baratro di un fallimento, se c'è uno che riesce faticosamente a bloccare il disastro e a dare inizio a un graduale processo di ricostruzione, non dico che dobbiamo sacrificarlo ma nemmeno, cari colleghi della minoranza, mi sembra giusto attribuirgli colpe e responsabilità che egli non ha. Vetrella è un uomo onesto, un Assessore serio e operoso ed è un tecnico di valore. Mi sembra giusto dare a Cesare quel che è di Cesare.

Per concludere, cari Colleghi del Consiglio, se decidessimo di dargli una mano, se il Governo regionale nel suo insieme facesse nel settore le scelte giuste, se gli desse strumenti idonei, e se noi qui, invece di crocifiggerlo, gli dessimo la nostra collaborazione e l'aiuto concreto di cui il settore ha bisogno, forse i cittadini di questa Regione nei tempi giusti potrebbero godere di un sistema di trasporti all'altezza di una regione civile. Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie a lei.

Ha chiesto la parola il consigliere Amato. Ne ha facoltà.

AMATO (PD): Grazie, Presidente. Voglio precisare, Consiglieri e Consigliera Beneduce, che non stiamo facendo un processo a Vetrella, ma discutiamo una mozione di non gradimento nell'esercizio delle Sue prerogative di Assessore. È sempre stato un buon tecnico, naturalmente, un ottimo ingegnere, ma in relazione al suo operato, non possiamo - lo dimostrano i fatti - dire lo stesso, senza, per questo, indirizzare un attacco personale all'ingegner Vetrella.

Colleghi, voglio partire da una considerazione: negli anni di gestione della politica regionale del trasporto affidata a Cascetta, come giustamente rilevava il mio collega Valiante, non vi è stata una sola mozione di sfiducia; al contrario è stato sempre elogiato, quasi come fosse "un eroe nazionale". Forse i più critici nei suoi confronti eravamo proprio noi, dell'allora maggioranza.

Vogliamo paragonare la situazione attuale con quella in essere fino al 2010 in termini di risposta alle esigenze di trasporto pubblico locale? Vi ricordo che in quel tempo la Regione Campania era la prima, in termini di rapporto popolazione- utilizzo del trasporto pubblico, con una media del 27 per cento. Adesso è il fanalino di coda!

Vogliamo parlare dei chilometri di ferro che sono stati realizzati nella Regione Campania? Di come sono stati realizzati? Delle stazioni che sono state realizzate? Vogliamo parlarne?

Adesso non staremmo neanche a parlare di gestione, se non avessimo tante infrastrutture su ferro. Vogliamo parlare di come si stava affrontando il *revamping* delle vetture?

Collega Beneduce, la invito a riprendere gli atti della Giunta precedente e vedere come quegli atti sono stati affossati e arenati?

Il Presidente della Commissione mentiva: solo adesso partono le gare d'appalto del *revamping* per le vetture. Peraltro, esse sono state sottratte alle aziende, perché si faranno centralmente. Basta che si facciano! A noi poi il compito di controllare!

Vogliamo parlare di tutte queste cose? Certo, ci sono stati dei limiti nella gestione, chi dice di no? Chi dice di no? C'era, però, una chiara visione nella politica del trasporto pubblico locale. Basti pensare alla questione del trasporto intermodale, gomma, ferro e mare, che è stata sgretolata. Per non parlare dell'istituzione del titolo unico di viaggio, che era il presupposto principale, anche per agevolare l'utenza. Non sono stato io a fare *ieri* la riunione nel palazzo del centro direzionale con Polese ed altri. Non l'ho fatta io; io non c'ero!

Ci è stato notificato che vi è una morosità, un'evasione del biglietto del 100 per cento: non viene eseguito più alcun controllo. È forse questa la politica di risanamento? Va bene, è questa la politica!

Avete smantellato o state per demolire il titolo unico di viaggio. Tutto quello che poteva essere preso per positivo, anche con le dovute critiche – non fosse altro che per una semplice cultura di continuità amministrativa – non è stato tenuto in considerazione.

Sì, vogliamo dare una mano a Vetrella! Noi vogliamo dare una mano alla Regione. Noi vogliamo dare una mano al trasporto regionale. Noi vogliamo un Assessore che ce lo consenta.

Dov'è il Presidente della Commissione? Udite, udite! È stato presentato un regolamento per il trasporto. Nei punti per la revoca dell'incarico esiste di tutto, tranne il violato diritto dei lavoratori. Al che, Vetrella mi risponde: ma non siamo noi a decidere. Come? Lei vede una violazione lampante, di fatto, e non comunica alla Capitaneria di Porto che, in base alle tabelle di sicurezza, questi non possono neanche navigare? E costoro ratificano con noi la rescissione dei contratti? Mi chiedo come si possa ragionare in questo modo! Certo, Vetrella è un bravo ingegnere, perché lo è; peccato, però, che sia molto lontano dai

problemi della Regione, molto lontano dai problemi del trasporto, da coloro che soffrono e da tutto quanto scritto nella mozione di sfiducia.

Come possiamo ragionare per le gare di appalto? Vorrei che fosse qui presente il Presidente della Commissione, perché vorrei rispondere anche sulla questione credito e debito.

In sua assenza, intanto, veniamo alle gare d'appalto. Come si possono fare quei lotti e dividere il ferro dalla gomma? Come si fa a mettere a gara aziende che sono al collasso? Chi prenderà quelle aziende? Non lo so!! Chi le prenderà? Come si fa a non denunciare che non è stato predisposto un minimo di ammortizzatore sociale, come peraltro avevano deciso l'assessore Vetrella e la Giunta d'intesa con le organizzazioni sindacali? 15 milioni di euro resi disponibili dall'Assessorato di Severino Nappi e utilizzabili per favorire l'esodo.

E, nel quadro generale, era necessario stabilire la mobilità gomma/ferro, poiché, ovviamente, se diminuisce la gomma, aumenta il ferro ed era indispensabile approntare una politica di riqualificazione professionale del personale. Tutto questo non è stato fatto; ci portano le delibere, naturalmente facendo arrabbiare il Comune di Napoli, che ha fatto l'accorpamento di Napoli Servizi, Metronapoli e ANM. Non guardando nemmeno al fatto che si sta discutendo di città metropolitana. Come si fa ad avere questi comportamenti? A fare queste cose?

Noi vogliamo mettere a disposizione il nostro contributo e vogliamo, fin da subito, lavorare in Commissione; ma lavorare con una persona che non sia sorda; che senta, che ascolti, che capisca. Invece, ci troviamo di fronte un sordo, da qui la mozione di non gradimento.

Perché i fatti, consiglia Beneduce, i fatti, sono gravissimi. Lei sa benissimo che non si viaggia più.

In occasione della discussione che sarà ripresa della legge sul turismo, dicevano i Colleghi che, senza una riqualificazione del trasporto pubblico locale, il turismo non può decollare. Sembra di viaggiare sulle diligenze del *far west*, con la gente ammassata, senza sicurezza. Che cosa vogliamo fare dunque? Vogliamo parlare del modo in cui è stata affrontata la questione Caserta? Vogliamo parlare di come si sta affrontando la questione Salerno?

Io ho qui un comunicato stampa del 2013 firmato dal mio Capogruppo, in cui richiamava ancora queste questioni. Che c'entra che s'insedia Vetrella e non si riconosce il credito alle aziende?

In tal modo si innesca una lite pretestuosa con Trenitalia.

Vogliamo prevenire tutto ciò: se abbiamo fatto qualche errore, dobbiamo continuare a sbagliare? Su questa scia non ci stiamo!

Come Gruppo Democratico, pertanto, ribadiamo il non gradimento dell'assessore.

Abbiamo sottoscritto la mozione di sfiducia; penso che la difesa fatta da questi banchi non sia stata una difesa convinta; tutti sapete come stanno i fatti e non possiamo continuare ad essere politicamente ipocriti.

Non possiamo andare avanti così, noi, ripeto, vogliamo dare una mano; vogliamo che sia convocata la commissione permanente, che venga il Presidente della Giunta Caldoro, o che questi mandi qualcuno che stia a sentire, ma non certo il solito Vetrella, che viene con la puzza sotto il naso. Ne ho conosciuti tanti, che avevano la puzza sotto il naso; poi, se la sono ingoiata.

Il fatto che lui faccia questo sulla pelle dei cittadini campani, delle nostre comunità, sulla pelle dei lavoratori, non lo possiamo consentire, non lo consentiremo a nessuno.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Sala.

SALA (CD): il consigliere Oliviero ha espresso, nella sua mozione di sfiducia firmata da tutta l'opposizione, tutto il disappunto, anche la delusione dell'opposizione, sempre presente sul problema dei trasporti, non è riuscita, se non in piccoli momenti, a sollecitare la soluzione per gli stessi.

Lo stesso collega Amato ha ben inquadrato il problema, noi da inizio legislatura ci siamo interessati a questo problema che era vessatorio su tutti gli utenti della Campania.

Vorrei ricordare il fallimento dell'EAV Bus per soli 600 mila euro di debiti non onorati che avrebbe comportato licenziamenti e assenze dal trasporto su gomma, se non ci fosse stata una battaglia dei lavoratori, dei sindacati e dell'opposizione.

Vorrei ricordare che nel luglio del 2013 la CLP è stata colpita dal provvedimento di interdittiva ostativa antimafia emesso dalla prefettura di Napoli e che tuttora presta il servizio sulle linee regionali percependo dalla regione l'adeguato importo economico per il servizio prestato.

Per quanto riguarda la Sita a sud, problema di questi giorni, sembra risolto.

È una linea che serviva a tutto il salernitano e la zona turistica della costiera amalfitana, quindi, come diceva il collega Amato non c'è una visione, il turismo non è finalizzato a se stesso, è finalizzato anche allo sviluppo del turismo in Campania.

Il problema della Circumvesuviana l'ho vissuto per anni sulla mia pelle, adesso non la prendo più perché è impossibile avere un appuntamento e prendere la Circumvesuviana.

Proprio stamattina il treno della Circumvesuviana direzione Napoli atteso a Torre del Greco per le 8:20 è arrivato alle 8:50, per la solita problematica inerente la manutenzione dei convogli, perché il treno metropolitano proveniente da Poggioreale è stato deviato sul terzo binario dalla stazione di Torre del Greco, per avaria.

Gli utenti, ormai, vanno nelle stazioni diventate ostaggio di vandali, senza alcun controllo.

Questo è il motivo per cui le persone non ricevendo il servizio non vogliono pagare.

Sono le istituzioni che devono dare le linee e farle rispettare.

La Circumvesuviana che raggiunge le città più belle della nostra costiera, di lì dovremmo superare la crisi economica, alle 23.30 non funziona più. Sappiamo che gli orari delle persone che dovranno prendere la Circumvesuviana, per non ingorgare le strade, ormai supera anche la mezzanotte. Che cosa si trova, quindi, di dire che anche la funivia del Monte Faito è una cosa inutile, senza guardare ad un futuro, senza rilanciare anche il turismo montano della nostra regione.

Non parliamo della Sepsa.

Caremar, la gara ancora non è stata fatta anche se eravamo contro la privatizzazione, c'è il ricorso. Dico all'assessore Vetrella che 4 anni e mezzo fa ci disse che aveva trovato dei buchi sui trasporti, ma 4 anni e mezzo sono, secondo me, un tempo utile per risanare, qui non siamo nemmeno più a tempi europei, siamo solo al tempo degli annunci e sta finendo la legislatura.

Vi è sempre la volontà, esistente dall'inizio della legislatura, di privatizzare tutto, cosicché i controlli pubblici saranno sempre meno efficaci sia per la tutela dei lavoratori che quella degli utenti.

Il piano trasporti non è pronto, vi sono solo annunci di ritardo e il risultato è sotto gli occhi di tutti e dopo 4 anni e mezzo non è ammessa alcuna giustificazione.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Gabriele.

GABRIELE (PSE): Gli interventi della maggioranza mi hanno quasi convinto a ritirare la firma e a trasformare la mozione di non gradimento in una mozione di gradimento dell'assessore Vetrella, che già gradisco perché persona assai squisita.

E' la politica dei trasporti che non riusciamo a gradire.

Ho testato come funziona la metropolitana che collega una città popolosa, come Aversa, 100 mila abitanti, Giugliano e così via, con la metropolitana di Scampia; 37 minuti di attesa per avere il cambio. In 37 minuti avrei fatto una buona parte della tratta che facevo sul ferro, non su gomma ma su suola.

Credo che sia importante suggerire all'assessore Vetrella il quale non ha avuto il buon senso di venire qui, che sarebbe stato doveroso, e doveroso è che la giunta regionale prendesse posizione, perché non è un dibattito tra consiglieri. Lo dico all'onorevole Giacobbe che ancora insiste per stabilire se prima o dopo l'avvento di Cristo il calendario fosse più marcato da violenza o da pace.

Il problema è stabilire se quanto abbiamo portato in aula per averlo sentito e vissuto, ognuno nelle sue esperienze riguardando i trasporti, fosse colto come suggerimento perché una mozione di non gradimento sarebbe potuta essere ritirata se l'assessore Vetrella o – addirittura – il Presidente Caldoro fossero venuti qui a discuterla con noi e a presentare fatti e circostanze. Pare che l'unica cosa che abbia fatto quest'aula è il *revamping* dell'assessore Vetrella.

Per quello che ci riguarda l'assessore Vetrella può rimanere lì ancora per i 6 mesi che vi restano di governo, poi ve ne dovete andare.

La politica dei trasporti, fino ad oggi, ha visto l'aumento del contenzioso sul periodo 2010 – 2014. In questo periodo sono aumentati i debiti. L'unico sacrificio vero l'hanno fatto quei lavoratori che hanno aderito al contratto di solidarietà, quelli di EAV Bus, gli ex lavoratori di CLP. L'unico sacrificio è quello che fanno i lavoratori che rinunciano ad una parte dello stipendio. Il sacrificio più importante è quello che fanno gli utenti quando devono, purtroppo, utilizzare i vettori.

Poi, se mi dite che i trasporti sono migliorati, che la Cumana funziona, 1 treno su 14 che ci dovevano essere nei giorni feriali, vuol dire che siamo diventati tutti ciechi.

Chiederei all'assessore Vetrella di coniare un nuovo trasporto su suola oltre gomma e ferro. Quello su suola credo che possa durare di più e arrivare in tempo.

PRESIDENTE (Foglià): La parola al consigliere De Flaviis.

DE FLAVIIS (NCD): Ragionare sulla persona del professore Vetrella credo sia difficile e sgradevole. Il tema vero a cui dovremmo approcciare tutti quanti, in buona fede e privi del tentativo di fare propaganda è l'uso del trasporto pubblico in Campania, le prospettive di questo trasporto e anche le grandi sofferenze degli ultimi anni che non si possono attribuire al solo Vetrella ma che sono attribuibili ad una revisione generale delle politiche della regione Campania, tutte destinate a non creare maggiore sviluppo. Tutto questo è alle nostre spalle.

Sarebbe stato utile ed interessante ragionare del piano di rientro, dello sforzo enorme fatto dal *management* della EAV in questi 3 anni; sarebbe utile che, senza votare mozioni di non gradimento, si ricordasse a Vetrella che quel *management* è figlio del Presidente Caldoro, è figlio di una scelta di sofferenza fatta in questi anni che andrebbe difesa e non andrebbe colpevolizzata di vicende che sono della giunta regionale e non sono del *management*.

Bisogna avere il coraggio di dire che c'è stata una grande sofferenza, in questa grande sofferenza c'è stato chi è andato avanti, partendo da sotto zero.

Discutere in termini politici, sulla questione di Vetrella, credo sia fuori luogo. Credo che il tema vero sia di incoraggiare Caldoro ad andare avanti sul piano di rientro e di chiedere al governo di aiutarci ancora. Il PD su questo è stato protagonista e dovrebbe ancora esserlo.

Rispetto a questi temi, la persona fisica del professore Vetrella, a cui va la mia simpatia ed il mio rispetto, è del tutto irrilevante. Il tema è il piano di rientro.

Il piano di rientro è un grande successo di Stefano Caldoro, del Governo nazionale che il PD ha la *leadership* ed è un risultato certo per la comunità campana dopo un momento drammatico a cavallo tra il 2010 e il 2011.

Questo è il messaggio che dovrebbe essere portato, oggi, fuori da quest'aula. Questo è l'orizzonte con cui dovremmo riprendere a parlare di trasporto in Campania.

Continuo a pensare che Cascetta sia stato il miglior assessore ai trasporti negli ultimi 40 anni, è una mia opinione personale.

Quello che conta, oggi, è l'orizzonte del trasporto campano e sull'orizzonte del trasporto campano dobbiamo assolutamente dare un messaggio di speranza: ringraziare Caldoro per quello che ha fatto, ringraziare il *management* della EAV per quello che ha fatto e ridare una prospettiva di speranza ad una comunità che è fatta da utenti e imprenditori che hanno sofferto, in questi anni, in modo significativo, immaginando che una regione di 6 milioni di persone possa aspirare ad avere un grande sistema di trasporto, all'altezza delle ambizioni che intorno al 2000 questa regione aveva suscitato.

Voteremo contro la mozione di non gradimento.

PRESIDENTE (Foglià): La parola al consigliere Topo.

TOPO (PD): Aggiungo alcune riflessioni agli interventi svolti dai consiglieri di minoranza, dico subito che quest'iniziativa, che è prevista dallo statuto, è l'occasione per introdurre, nell'assemblea, una discussione su un tema al quale la maggioranza spesso si sottrae. Abbiamo fatto tanti dibattiti che si sono conclusi con ordini del giorno, con impegni sottoscritti che formalmente non hanno avuto seguito;

l'ultimo è quello sulla programmazione comunitaria 2014 – 2020. Ieri abbiamo appreso che c'è stata una pubblicazione, il consiglio aveva chiesto al Presidente di essere informato, abbiamo visto, invece, un po' di opuscoli. Il nostro ruolo è, ormai, consegnato ad un ruolo quasi subalterno, mentre il compito del consiglio regionale sarebbe un compito essenziale nelle attività di programmazione e di controllo di quello che si fa in questa regione.

Proponiamo un'iniziativa, l'ennesima, e la contestualizziamo. La difesa esercitata dai consiglieri della maggioranza, cioè la miglior difesa è l'attacco, non funziona. Stiamo giudicando un tempo, 4 anni nelle condizioni date che sono complicate perché lo Stato ha ridotto il fondo trasporti, perché c'era una vicenda delle aziende che conosciamo, perché c'erano debiti nei confronti della regione. Premesso questo, siccome siamo un organo che si occupa anche di dati, diciamo come è messo il servizio se, ogni giorno, si segnalano inefficienze reiterate. C'è un tema che riguarda la comunità, gli studenti e i lavoratori, quanti hanno bisogno del trasporto pubblico che è uno dei compiti essenziali della regione.

Diciamo sfiducia, non gradimento, a Vetrella perché in questi 4 anni i dati sono quelli ricordati dal consigliere Amato: un calo pauroso del servizio, un azzeramento delle entrate, la cancellazione di tanti istituti che avevano dato qualche effetto.

Accanto a questo, che è il risultato di azione o – meglio – di omissioni, c'è il dato finanziario che ha ricordato De Flaviis. C'è uno spazio per rimettere in moto questo servizio essenziale per la comunità? Sono giuste le azioni intraprese in questi anni? Non c'è stata una cosa che è girata male?

C'è un piano di risanamento previsto da una Legge dello Stato per cui il debito è stato coperto, con una Legge in parte utilizzata l'addizionale, come sapete introdotta per la sanità per la quale oggi il deficit è quasi azzerato, però questo piano voci sta da due anni, aveva un compito preciso, censire il debito e pagare. La Legge è di un anno e mezzo fa, la copertura è un po' più recente, qua pare che si cammini a tre voci, quindi l'originario conflitto, Assessore, EAV è diventato un conflitto a tre, come capita spesso in questa Amministrazione Regionale, in cui sono sempre due o tre a discutere e a decidere, l'ultima è l'Agenzia, siamo da due mesi senza direttore o senza commissario, una cosa che non è mai accaduta. Un'Amministrazione nomina uno, mette uno lì in attesa, qua invece non decidiamo, se tu sei capace di fare una cosa del genere, cioè di tenere un'agenzia dove non si sa non chi risponde a telefono ma chi decide questa mattina cosa succede, tra l'altro si occupa di difesa suolo, insomma è l'approccio, è il modo di concepire. Parliamoci chiaro, qua abbiamo regole stringenti, il risanamento finanziario è iniziato nel 2010, il Presidente della Giunta ha messo le mani avanti, ha detto ci sono regioni che hanno un'esposizione di un certo genere, Tremonti fa una Legge e dice fai il Piano di stabilizzazione, perfetto, è stato fatto, vi controllate le misure attuative? Per esempio personale, per esempio aziende, per esempio gare? Non c'è quasi una cosa fatta, e anche sui trasporti siamo a questo, parliamoci chiaro, abbiamo un quadro evidente del contesto nazionale e regionale di finanza pubblica, non è che viviamo in un altro mondo, ma in questo momento, in questi quattro anni, parliamo di questo non di prima, io non c'ero e non voglio giudicare, è uno dei settori in cui è stata fatta molta spesa di investimento ed era necessaria in Campania, quindi diciamo le cose così come stanno. Noi contestualizziamo, uno risponde dei quattro anni suoi, mettiamo in coda i punti e ci rendiamo conto che qua la mattina non escono i mezzi, 1 su 14, paghiamo il personale e non escono i mezzi? E pensiamo che non c'è una responsabilità? Noi siamo un'amministrazione pubblica, di fronte a situazioni eccezionali, azioni eccezionali, o si cambiava politica o si cambiava Assessori, *tertium non datur*, e invece siamo qui a raccontarci che c'è stato un risanamento finanziario, cioè uno Stato che ti dice paga i debiti con l'addizionale e tu le paghi dopo averlo censito molto lentamente, e paghi molto lentamente perché qua ricordo che per scrivere una delibera ci vuole la mano di nostro Signore, ma proprio la mano di nostro Signore. Questo è un tema che conosciamo tutti, la maggioranza più di noi perché avendo un compito più impegnativo probabilmente ha anche più elementi su questo.

Qua non la stiamo buttando in politica, non diciamo l'Assessore se ne deve andare, abbiamo contezza degli strumenti che sono a nostra disposizione ed entriamo nel merito delle questioni, Piano voci, due anni di chiacchiere, si poteva fare due anni fa, si poteva fare molto prima, si poteva pagare prima. Parliamoci chiaro, il tempo non è una variabile indipendente delle azioni amministrative, se una cosa la fai in ritardo salta tutto, qua invece pensiamo che si può fare quando è necessario o quando la struttura

nostra fa le carte, sempre con molta lentezza etc. Ora vogliamo fare le gare, liberalizziamo, ma se le aziende pubbliche sono messe in così noi liberalizziamo o facciamo un'altra operazione? L'ha detto Amato, rischiamo di fare una cosa che costruisce un sistema mostruoso, sono appetibili le nostre gare, cioè il contributo pubblico con piano fatto renderà questa operazione, ammesso che si farà, secondo me come al solito slitterà, qua slittiamo su tutto, slittiamo sull'acqua, slittiamo sui trasporti, c'è una slitta irrefrenabile, ma in ogni caso se dovessimo fare in questo contesto un'operazione del genere, il rischio di costruire un sistema mostruoso è evidente. Il tema dei trasporti marittimi, si spende più per andare a Ischia che soggiornare una settimana, un tema storico, non è di oggi, però se uno poi sceglie di fare l'Assessore o di fare il Presidente della Regione noi te lo diciamo e poi te ne devi occupare tu, dopo quattro anni zero, non è una cosa che ci siamo inventati, sarà stata anche debole l'azione precedente ma quella di oggi è altrettanto debole, e quindi se prima c'erano ragioni per cambiare adesso c'è qualche ragione per cambiare un'altra volta, ed è quello che proviamo a fare, ma lo facciamo con un minimo di buon senso, cioè proviamo a spiegare che qui non possiamo spingere e dire che là c'era un debito, hai i soldi per pagarlo, deve girare il sistema, questo è il punto. Vogliamo dare un contributo di merito, vorremmo che in questa Assemblea si discutesse di qualcosa, e invece – ripeto – siamo costretti a delle operazioni, anche forzando un po', perché finivamo di discutere a dicembre questa cosa proprio perché c'era un interesse debolissimo della Giunta, ritengono probabilmente che questo sia un esercizio inutile e invece non è così, perché i cittadini ogni giorno se non trovano il mezzo per andare a lavorare si faranno un giudizio su di noi, e questo giudizio non è solo politico. Questa Assemblea deve – secondo me – dare un sussulto, spiegare che c'è un esecutivo che deve rispondere alla comunità ma risponde pure a noi e provare a dire, a fare un conto perché mi aspettavo una relazione del Governo che di fronte ad una nostra obiezione dicesse anziché passarla ai Consiglieri che ovviamente fanno il possibile anche per spiegare delle cose, in questi quattro anni dopo il Piano di stabilizzazione, dopo la manovra che ha dato a voce i soldi per pagare i debiti, noi abbiamo fatto a, b, c, d, e, f, un po' di cose, abbiamo chiuso un anello finanziato dieci anni fa, De Flaviis la metropolitana si costruisce da sola, ve lo ricordo ancora, si costruisce da sola da tanti anni, d'accordo? Quindi non scriviamo questo merito, vi cancellerei anche tutto il resto, nel frattempo non sono cancellabili i rilievi, sono cancellabili i meriti che sono stati ascritti all'Assessore, ricordati non ricordo da quale Consigliere, mentre non si cancellano i punti ricordati dai Consiglieri di minoranza, Amato, Oliviero, Gabriele e Sala, che sono nervi scoperti di un sistema che è collassato, rispetto al quale non c'è un'idea, qua ogni giorno si rischia di lasciare le persone a piedi, a parte la sicurezza, che sono aspetti paralleli a questa attività ma che vivono un servizio funzione. È per questo che insistiamo, perché l'Aula dia un segnale, il voto sulla nostra mozione non determina di per sé la decadenza dell'Assessore, non c'è un effetto del genere, c'è un obbligo, ci sarebbe un obbligo del Presidente della Regione di venire in Aula e di spiegare a noi perché lo conferma, e potrebbe convincerci, può capitare.

Io vi invito a votare, non diamo un senso politico a questa cosa, non solo politico, di parte, mettiamola così, proviamo a far venire almeno una volta in questo anno, perché mi pare che quest'anno non abbiamo avuto il piacere, il Presidente della Regione a spiegare per quale ragione ritiene che l'assessore Vetrella vada confermato, con quali argomenti e qualche slide con le quali si spiega un po' che cosa è accaduto in questi quattro anni. Noi saremmo forse un po' di parte, non solo noi, pensiamo che invece in questi quattro anni l'azione della Regione sia stata fortemente deficitaria, collassando un sistema che era in difficoltà ma che ovviamente è stato ulteriormente complicato soprattutto da omissioni, dall'inerzia, dall'aspettare che domani forse una cosa si può fare meglio di oggi.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie consigliere Topo. Non essendoci alcuna richiesta di intervento, procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico. Invito i Consiglieri che sono fuori dall'Aula a prendere posto.

Chi è favorevole al non gradimento vota con il tasto verde, chi è contrario vota con il tasto rosso e chi si astiene vota con il tasto bianco. Procediamo alla votazione con il sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	38
Favorevoli	15
Contrari	22
Astenuti	01

Il Consiglio respinge.

SEGUITO ESAME DELLE PROPOSTE DI LEGGE ABBINATE SULLA "ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA TURISTICO IN CAMPANIA" – REG. GEN. NN. 151, 163 E 281

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame del punto 3 dell'ordine del giorno. Ricordo che la discussione generale su questa proposta di legge è stata conclusa nella scorsa seduta e dobbiamo ora votare l'articolato. Ha chiesto di parlare il consigliere Salvatore. Ne ha facoltà.

SALVATORE (Caldoro Presidente): Grazie, presidente. Prima di passare alla votazione dell'articolato volevo chiedere, se è possibile, all'Aula un quarto d'ora di sospensione perché si sta lavorando anche sugli emendamenti e per avere un momento di approfondimento su questi.

PRESIDENTE (Foglia): La sospensione non viene mai rifiutata, almeno per prassi. Prego, Consigliere.

RUSSO G. (PD): Presidente, invece di un quarto d'ora direi di sospendere per almeno un'ora e mezza perché mangiamo qualcosa e facciamo anche un'ora di sonno, quindi veniamo qui e siamo un po' più tranquilli. Chiedo alla maggioranza se accoglie la richiesta di un'ora e mezza di sospensione.

(Intervento fuori microfono)

RUSSO G. (PD): Mezz'ora.

PRESIDENTE (Foglia): Poiché sono le 14.20, la seduta riprende alle ore 15.00. Chiedo scusa, ma il consigliere Colasanto non si era prenotato elettronicamente.

COLASANTO (Forza Italia – PDL): Non funziona. Presidente, c'è un errore nella lettura dei risultati della mancata fiducia a Vetrella. Lei ha letto i risultati ma ha saltato qualche figura. Cortesemente può rileggerlo? Perché ci tengo che venga evidenziato.

PRESIDENTE (Foglia): Ha ragione, ho saltato gli astenuti perché mi sembrava superfluo.

COLASANTO (Forza Italia – PDL): Presidente, l'astensione è una scelta politica e non uno sfizio. Cortesemente, quando lei legge i risultati deve leggere tutto, così uno può anche spiegare il perché.

PRESIDENTE (Foglia): Vi era un astenuto.

COLASANTO (Forza Italia – PDL): Grazie. Per me Vetrella potrebbe andare a casa oggi stesso, tanto per capirsi. Grazie.

La seduta sospesa alle ore 14.24, riprende alle ore 15.24.

PRESIDENTE (Foglia): La seduta è ripresa. Invito i Consiglieri a prendere posto. Riprendiamo i nostri lavori.

Il consigliere Oliviero ha chiesto la parola sull'ordine dei lavori. Ne ha facoltà.

RICHIESTA INVERSIONE ORDINE DEL GIORNO

OLIVIERO (PSE): Grazie, Presidente. Chiedo l'inversione dell'ordine del giorno, nello specifico chiedo che il punto n. 5 venga trattato prima del punto n. 3.

Faccio presente che il punto n. 5 reca: "Commissione d'inchiesta Anticamorra", a dire che non è possibile che il Consiglio regionale di una Regione come la nostra sia privo di un organismo del genere.

PRESIDENTE (FOGLIA): Grazie, consigliere Oliviero.

Vi è dunque una richiesta di inversione dell'ordine del giorno. Interviene un consigliere a favore e uno contro. Ha chiesto la parola il consigliere Schifone. Ne ha facoltà.

SCHIFONE (FRATELLI D'ITALIA - AN): Grazie, Presidente.

Mi rendo conto dell'importanza, del ruolo e della funzione della Commissione Anticamorra, che peraltro ha svolto un ruolo importante in questo Consiglio, con una Presidenza che ha saputo coinvolgere un po' tutte le forze politiche in giro per i comuni che vivono questo problema in maniera molto forte. Mi rendo conto anche che è necessaria qualche risposta politica alle valutazioni che, a livello nazionale ed internazionale, si fanno con riferimento alla nostra terra, che molto spesso è indicata come affetta da questo male, di cui sembra quasi che non possiamo liberarci. Pertanto, un'attenzione della nostra Regione a questo argomento è fondamentale. Il fatto di far decadere la Commissione Anticamorra, come giustamente ha detto il consigliere Oliviero, potrebbe essere inteso in maniera negativa dall'opinione pubblica e dalla stampa.

E' quindi senz'altro necessario che si proceda ad un'operazione di questo genere. Tuttavia, vorrei chiedere al consigliere Oliviero di fare un accordo tra uomini d'onore, nel senso che si va all'inversione nel momento in cui la maggioranza e tutto il Consiglio sono impegnati a discutere una legge altrettanto importante dal punto di vista strategico per la nostra Regione, la legge sul turismo. Se il consigliere Oliviero, la minoranza e il Partito Democratico ci garantiscono di voler continuare a discutere di quest'argomento, noi possiamo anche accettare un'inversione dell'ordine del giorno che possa favorire velocemente questo provvedimento di proroga della Commissione Anticamorra, ma naturalmente con l'impegno politico di tutti di continuare la discussione ordinaria dell'ordine del giorno. Mi riferisco al tema fondamentale del turismo che pure stiamo affrontando. Il nostro è quindi un sì condizionato ad una presa di posizione del consigliere Oliviero e dei Consiglieri della minoranza che chiedevano di dare un'indicazione sull'ordine dei lavori, perché l'ordine dei lavori non può limitarsi soltanto ad un punto dell'ordine del giorno, per conquistare lo scalpo di un risultato e poi scappare via come facevano i pellerossa. Evidentemente, bisogna che ci sia un discorso dialogante che permetta, sia alla maggioranza sia all'opposizione, ma al Consiglio nella totalità della sua espressione, di poter raggiungere degli obiettivi fondamentali per la nostra Regione. Ed è certamente fondamentale ed importante la proroga della Commissione Anticamorra, così com'è fondamentale ed importante arrivare alla conclusione del dibattito, della discussione e dell'approvazione degli emendamenti, quindi dell'articolato della proposta di legge sul turismo.

Aspettiamo quindi, prima di dare il nostro voto, la risposta del consigliere Oliviero e del Partito Democratico su questo argomento.

PRESIDENTE (FOGLIA): Grazie, consigliere Schifone.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE (FOGLIA): Per la verità, ha parlato a favore esprimendo un sì condizionato, chiedendo cioè delle garanzie.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE (FOGLIA): La risposta non è necessaria. Ha chiesto la parola il consigliere Salvatore. Ne ha facoltà.

SALVATORE (Caldoro Presidente): Grazie, Presidente. Se non ho capito male, il collega Schifone ha parlato a favore della proposta di inversione dell'ordine del giorno, cogliendo l'occasione per sottolineare un dato che io voglio riprendere. Naturalmente, avendo il collega Schifone parlato a favore, io parlo contro. Qual è il dato che ha evidenziato il collega Schifone? Ha evidenziato il dato della centralità dei lavori del Consiglio regionale, e mi pare che abbia fatto bene a farlo. Noi abbiamo all'ordine del giorno dei provvedimenti significativi. Ci apprestiamo a votare l'articolato della legge sul turismo, e subito dopo il provvedimento sulla Commissione Anticamorra, ai cui adempimenti siamo tutti favorevoli.

Potremmo fare in questo modo. Come sempre, mi rivolgo ai colleghi dell'opposizione per tentare insieme di fare in modo, nel rispetto della diversità delle posizioni sulla proposta di legge, sugli emendamenti e sugli articoli che dovremo votare, che questo Consiglio proceda in maniera proficua fino alle ore 18.00. Potremmo concordare, visto che il provvedimento sul turismo è un provvedimento corposo, che un quarto d'ora prima, alle ore 17.40 o alle ore 17.45, si sospende l'esame dell'articolato della legge sul turismo, si licenzia il punto n. 5 all'ordine del giorno, ed eventualmente nella prossima seduta, se non ce la dovessimo fare oggi, si completa l'esame dell'articolato.

Mi sembra il modo migliore per onorare il lavoro di noi tutti, ma soprattutto per onorare la funzionalità del Consiglio regionale. Io ho parlato contro l'inversione immediata, ma in qualche modo condivido il ragionamento sviluppato dal collega Schifone.

Al collega Topo, al collega Oliviero e agli altri colleghi Capigruppo di minoranza voglio fare osservare, rendendomi conto delle ragioni e della legittimità delle posizioni che assume l'opposizione, che la maggioranza sta dimostrando ormai da diverse sedute che in aula c'è e c'è anche oggi in questo momento. Quindi, se iniziamo i nostri lavori, i colleghi stanno arrivando, mi auguro con il mio capigruppo che si attivino per far sì che i colleghi presenti nella struttura raggiungono l'aula, possiamo, probabilmente, onorare anche questa ulteriore seduta con l'esame del provvedimento sul turismo e con la commissione anticamorra.

PRESIDENTE (Foglia): C'è una richiesta da parte del consigliere Oliviero di votare, poi c'è un'altra proposta da parte del consigliere Salvatore che voteremo successivamente.

Chi è favorevole all'inversione dell'ordine del giorno antepoendo il punto 5 al punto 3 che avevamo posto in discussione? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

COMMISSIONE D'INCHIESTA ANTICAMORRA – PROVVEDIMENTI

PRESIDENTE (Foglia): I consiglieri regionali del PD con nota del 24 giugno 2014 hanno richiesto un'ulteriore proroga della commissione istituita ai sensi dell'articolo 44 dello statuto, a questo proposito, per illustrare la proposta do la parola al consigliere Topo.

TOPO (PD): L'iniziativa è finalizzata a completare l'attività della commissione, com'è stato ricordato anche dal consigliere Schifone, in questi anni ha svolto un ruolo di interlocuzione con il sistema delle autonomie con le aziende sanitarie, rispetto a tutti i fenomeni, in qualche modo, riferibili ad attività di contrasto alla criminalità organizzata, quindi, trattandosi di un tema sensibile sul quale il consiglio regionale non avendo una competenza diretta ha un'esigenza politica di svolgere un ruolo anche

pubblico per accompagnare le iniziative di contrasto in questa direzione, riteniamo che questo strumento vada conservato e magari anche migliorato nell'attività, questa è la ragione per la quale abbiamo chiesto di confermare questo organismo, di prorogare le attività, lo faremo fino a quando la legislatura si completa, dopodiché potrebbe anche valutarsi la possibilità di cambiare anche lo strumento per la delicatezza della materia, di renderlo stabile in modo da assegnare a questo consiglio nelle funzioni di controllo, anche delle funzioni legislative che, in qualche modo, possono interferire con questo fenomeno per trovare a svolgere un ruolo anche di controllo.

Proviamo a conversare un'attenzione, non abbiamo una competenza legislativa specifica ma possiamo svolgere un'attività ispettiva, un'attività in grado di assegnare alla regione un ruolo in questa materia delicata, per questa ragione chiediamo all'aula di votare a favore della proposta sottoscritta dai consiglieri dell'opposizione, non solo del PD.

PRESIDENTE (Foglia): Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema del voto elettronico.

Chi è favorevole alla proroga delle attività della commissione anticamorra voti "sì" chi è contrario voti "no".

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	37
Votanti	37
Favorevoli	37
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): La commissione è prorogata.

SEGUITO ESAME DELLE PROPOSTE DI LEGGE ABBINATE SULLA "ORGANIZZAZIONE DEL SISTREMA TURISTICO IN CAMPANIA" – REG.GEN. NN. 151, 163 E 281

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame dell'articolato delle proposte di legge abbinate, reg. gen. 151, 163 e 281..

Articolo 1 – principi e oggetto.

Emendamento 1.6 a firma del Consigliere Oliviero (PSE).

All'articolo 1 viene soppresso il comma 1.

Chi è favorevole all'emendamento? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 1.2.

All'articolo 1 comma 1 al primo rigo, dopo la parola "turismo" aggiungere "campano" a firma del consigliere Gennaro Mucciolo (PSE).

Chi è favorevole all'emendamento? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 1.1 a firma di Angelo Consoli.

All'articolo 1 comma 1, dopo la parola "mondiale" eliminare il punto e aggiungere "tale ruolo, dalle tradizionali attività stagionali, si è ampliato ad un concetto turistico in cui sono ricomprese forme di turismo come quello culturale, enogastronomico, agriturismo, verde, sportivo, termale, soggiornante benessere, fieristico congressuale e didattico".

L'emendamento è ritirato.

Emendamento 1.7 a firma del consigliere Oliviero.

All'articolo 1 viene soppresso il comma 2.

Chi è favorevole all'emendamento? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): Non mi risulta la prenotazione. Prego consigliere.

MUCCIOLO (PSE): Avevo chiesto il voto elettronico anche su quelli precedenti. Chiedo il voto elettronico su questo emendamento.

PRESIDENTE (Foglia): Quelli di prima sono stati votati. Bisogna chiederlo emendamento per emendamento.

Passiamo all'emendamento 1.3 a firma Gennaro Mucciolo, gruppo PSE: all'articolo 1, comma 2, al primo rigo dopo la parola "regione" aggiungere la parola "Campania".

MUCCIOLO (PSE): A nome del gruppo chiedo il voto elettronico.

PRESIDENTE (Foglia): Si procede alla votazione per appello nominale con il sistema del voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

C'è qualcosa che non funziona. Bisogna ripetere la votazione.

Ripetiamo la votazione sull'emendamento 1.3. Chiedo che venga messo a posto il sistema.

In attesa che viene ripristinato il sistema concedo la parola all'assessore Sommesese.

SOMMESE, assessore: Credo che questa votazione abbia avuto un problema tecnico, credo che si debba rivotare.

Questa mattina, all'inizio dei lavori, c'è stato un incontro dove si chiariva meglio le riflessioni e gli arricchimenti che sono venuti durante i lavori della commissione; avendo accettato l'invito, da parte del consiglio, al testo presentato originariamente dal mio predecessore che aveva visto il voto all'unanimità da parte della commissione, ma anche molti rilievi da parte dell'associazionismo. Non ritenendo quel testo, approvato in commissione, pertinente a quella che era la volontà stessa, da parte delle associazioni e del consiglio, nel condividere le riflessioni che venivano, da parte dell'aula, a rivedere il testo, riportandolo in commissione e migliorandolo secondo i rilievi da parte delle associazioni, ritenni di accettare quest'invito e l'aula, all'unanimità, diede mandato alla commissione di proseguire in questo lavoro.

Il lavoro è stato svolto in commissione, nell'opposizione vi erano delle posizioni su alcuni articoli diversificati, precisamente, in commissione, del gruppo PSE rappresentato dal consigliere Gabriele e la parte rappresentata e relazionata in aula dal consigliere Marciano su alcuni punti rilevanti dell'articolato.

Questa mattina, avendo registrato tantissimi emendamenti da parte del consigliere Oliviero che erano coerenti con la posizione del loro rappresentante in commissione – Gabriele – si è aperta una discussione che credo che la maggior parte dell'aula – auspico l'intero consiglio regionale – possa recepirla, ma soprattutto da parte del Presidente Baldi che avendo riunito alcune contraddizioni al testo originario potremmo trovare un nuovo modello per andare avanti, un nuovo criterio che se il Presidente Baldi e se l'amico Mucciolo, che sono stati artefici di questa proposta, così come i consiglieri Lonardo e

D'Angelo che avevano posto alcune posizioni diverse dal testo del governo e della commissione; se il consigliere Mucciolo dovesse ritenere soddisfacente questo lavoro così come è stato pensato e potremmo lavorarci per poter presentare un emendamento credo che i lavori del consiglio possano avere tempi diversi. Auspico che leggi di sistema, attesa da trentuno anni dagli operatori al di là di quest'Aula possa avere l'unanimità dell'Aula mettendo in campo una legge che sia veramente condivisa con i territori sia dalla maggioranza sia dall'opposizione ma soprattutto dalle parti sociali, che sono gli attori principali di questa legge.

PRESIDENTE (Foglia): Ha chiesto di parlare il consigliere Mucciolo. Ne ha facoltà.

MUCCIOLO (PSE): Grazie, presidente. Per la verità prendo atto, innanzitutto, della disponibilità dell'Assessore di discutere e di confrontarsi. Vorrei fare una mia proposta, nel senso che sia i proponenti delle varie proposte di legge sia la sotto-commissione, che noi avevamo fatto, si potrebbero riunire insieme all'Assessore nello spazio di una mezz'oretta per vedere se si può trovare sostanzialmente non dico un'unità di intenti ma almeno un percorso da poter seguire. Se questo è, noi possiamo già andare nell'Aula perché non mi sento oggi in questo momento di dire sì magari a una proposta emendativa che a mio avviso va nella direzione di un miglioramento dell'emendamento che era stato presentato dall'Assessore e che però veda coinvolti un po' tutti e in cui sostanzialmente ognuno si assuma poi la propria responsabilità rispetto al nuovo percorso che si intende fare.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie, consigliere Mucciolo. Ha chiesto di parlare il consigliere Marciano. Ne ha facoltà.

MARCIANO (PD): Grazie, presidente. Intervengo per dichiarare il voto favorevole del gruppo del PD alla proposta del consigliere Mucciolo, anche perché – vorrei che l'Assessore mi sentisse un attimo – sono fermo e il PD è fermo al lavoro fatto in sede di sotto-commissione e poi di Commissione. Sento che l'assessore Sommese fa riferimento a una serie di passaggi e di incontri - per carità, tutti legittimi - avvenuti nel corso di questa mattinata: ma io faccio parte dell'Ufficio di Presidenza e non so nulla di questi passaggi. Poiché non ritengo che una legge di sistema, come lei ha detto, sia un fatto solo tra i proponenti di intesa con il Governo ma, da quando è arrivata in Consiglio, è patrimonio della discussione dell'Aula, vedo che non c'è questa sensibilità di coinvolgimento verso la principale forza di opposizione. Che, le ricordo, si è pronunciata con il voto di astensione in Commissione e non con l'unanimità, mentre è la terza volta che lei dice che il voto è stato di unanimità. Il PD si è astenuto sul testo di legge e i verbali e il Presidente Baldi lo ricorderanno. Molte delle questioni che le associazioni di categoria hanno rilevato a onore del lavoro che abbiamo svolto, e penso interpretando bene il sentimento del mondo imprenditoriale, riguardano proprio le nostre proposte e le nostre posizioni, poi condivise – ne siamo assolutamente felici – dalle associazioni di categoria. E vorremmo provare a fare un lavoro condiviso fino all'ultimo minuto, se vi interessa; ma se invece pensate di poter fare a meno del contributo in termini di merito del PD potete fare esattamente come avete fatto in questa sede. Tra l'altro, Assessore, un po' di confusione la sta aggiungendo proprio lei, perché se avesse risposto alla sollecitazione di illustrare il testo di legge e di farci capire sul principale punto di discussione il modello di *governance* della legge lei cosa pensava, anziché arrivare nelle ultime ore di questa mattina, probabilmente avremmo fatto un passo in avanti. Ma vedo che questa discussione preferisca farla a pezzi e noi proviamo a mettere insieme i cocci di una maggioranza un po' confusa. Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Consigliere Mucciolo, vuole formalizzare la sua proposta?

MUCCIOLO (PSE): Ho proposto di riunire la sotto-commissione politica che esaminò quel testo a cui poi la sotto-commissione era pervenuta con il voto di astensione da parte del rappresentante del PD e il voto di assenso sostanziale da parte di tutti gli altri rappresentanti. Dato che ho visto che c'è una disponibilità da parte del Governo a discutere sull'emendamento che era stato proposto, quindi a discutere e a

confrontarci per vedere se è possibile trovare un percorso comune, faccio questa proposta, ossia che insieme al Governo la sotto-commissione politica, quella che è rappresentata da Schifone, D'Angelo, da me, da Antonio Marciano, ecc., va a discutere per vedere se questa apertura è possibile che possa trovare una soluzione di percorso positivo per arrivare poi a una conclusione sulla legge.

PRESIDENTE (Foglia): Consigliere Mucciolo, cosa propone? Di sospendere il Consiglio perché si riunisca la sotto-commissione o di rinviare la legge in Commissione? Questo lo deve dire.

MUCCIOLO (PSE): Propongo la sospensione del Consiglio per circa mezz'ora per riunirci e cercare di confrontarci su queste proposte nuove che il Governo fa.

PRESIDENTE (Foglia): La parola all'assessore Somnese. Prego.

SOMMESE, assessore: Consigliere Marciano, visto che nell'introduzione dei lavori della volta scorsa abbiamo relazionato due volte De Mita, una volta io e non so quanti predecessori nei trentuno anni, avendo ascoltato sia in Commissione l'intervento di Schifone e l'intervento del consigliere Consoli sia da parte della conoscenza che tutti gli emendamenti che io ricordo migliorativi al testo ha preso parte la forza di maggioranza e della minoranza, non vedo in quale occasione non si abbia avuto la sensibilità di ascolto e di recepimento. Ritengo anche in questa occasione che ulteriori contributi migliorativi al testo da chiunque provengono, a maggior ragione dalla forza da lei rappresentata, trova il Governo sensibile al recepimento. Il consigliere Mucciolo lo ringrazio per aver fino in fondo sottolineato questo aspetto della sensibilità del Presidente Baldi e sui rilievi che venivano non da oggi ma da tempo posti dalla sua forza politica e la disponibilità del Governo a poterli recepire, pertanto se è vero e autentico quello che sto registrando e che stiamo registrando vorrei che questa legge fosse patrimonio dell'intera Aula. Uscire, quindi, anche dalla logica che potrebbe apparire ostruzionistica, e sono convinto che non lo è, ma lo dimostreremo dopo che la mezz'ora può rivedere questo suo lavoro e il lavoro anche dei tanti amici che lo hanno condiviso e poi riprenderlo ma con un presupposto più veloce, più dinamico, più convinto e più autentico.

PRESIDENTE (Foglia): Mettiamo ai voti la proposta del consigliere Mucciolo di sospendere le attività fino alle 16.45 per dare tempo alla Sottocommissione di incontrarsi e di svolgere il lavoro richiesto. La seduta è pertanto aggiornata alle ore 16.45.

La seduta sospesa alle ore 16.05, riprende alle ore 16.49.

PRESIDENTE (Foglia): Riprendiamo i lavori.

Eravamo giunti all'esame dell'emendamento 1.3 a firma Gennaro Mucciolo del gruppo PSE che testualmente recita: All'articolo 1 comma 2 al primo rigo, dopo la parola "regione" aggiungere "Campania".

La parola al governo che intende fare dei chiarimenti.

SOMMESE, assessore: Avevamo condiviso una mezz'oretta di sospensione per chiarire quali erano le posizioni emerse e anche consentire una velocizzazione dell'esame del testo e auspicare anche la possibilità di approvare una legge di sistema, attesa da 31 anni, che possa avere il massimo del coinvolgimento, l'unanimità dell'aula e, devo dire che le posizioni all'interno di questa breve riunione che abbiamo avuto hanno confermato il lavoro della commissione, dell'ultimo testo approvato, quella commissione che ha visto partecipe l'intera minoranza con la maggioranza che aveva idee ben chiare su quel testo e aveva condiviso un po' quella che era la parte importante, l'architettura del testo, fondamentale, da parte del consigliere Marciano, in rappresentanza del partito maggiore, lui su un punto chiave della legge, che vede una piena condivisione da parte mia, nel semplificare le procedure, nel non appesantire il testo rispetto a quello era all'ordine del giorno quando lo abbiamo rinviato in commissione,

che prevedeva un organismo ulteriore, oltre ai poli turistici, oltre al consiglio d'indirizzo che è fondamentale e che vede l'aula individuare dieci membri che possono non solo indirizzare quello che è il piano del governo regionale, ma ampliando, così come avevano chiesto le categorie, non solo l'indirizzo, ma anche un controllo e una verifica degli indirizzi stessi durante i lavori.

Credo che questo sia stato un momento esaltante da parte dell'aula, ricordiamo che il consiglio regionale e le regioni nascono come momento di programmazione, di indirizzo, di controllo e in queste circostanze l'assessore al turismo, che viene indicato come ente finanziatore, ente di gestione, con questa legge va al superamento di questa logica, in linea con la legislazione nazionale, la legislazione europea, con l'architettura stessa delle regioni.

Ho condiviso, sin dall'inizio, questa impostazione e devo dire che rispetto ad uno sforzo che il governo aveva messo in campo tentando di condividere per poter avere la possibilità dell'unanimità, c'è stata una posizione netta e chiara anche in questa breve riunione che abbiamo fatto da parte del partito di maggioranza della minoranza e che a mio avviso ritiene una cosa giusta e che al di fuori di queste stanze credo che nessuno, anche chi aveva immaginato di poter dare una maggiore rappresentanza territoriale con l'individuazione di un altro organismo, poco definito così come era agli atti del consiglio, così come era precedentemente alla rivisitazione della commissione, una cosa che certamente avrebbe esposto quest'aula, il legislatore regionale, in un momento come questo, a considerazioni non lusinghiere non solo dagli addetti ai lavori, ma anche come casta che voleva preservare una serie di prerogative con soggetti che andavano ad interpersi tra l'agenzia e i poli turistici che vedono la condivisione dei comuni con i privati.

Avevamo messo agli atti un testo che poteva raccogliere un momento di mediazione, non condiviso, che è stato chiarito in questa breve riunione.

Quando c'è condivisione di una proposta, lo faccio soprattutto a chi ha posto, in modo ferreo, a parlare del consigliere De Flaviis, del consigliere Schifone che pur avendolo sottoscritto, non era assolutamente d'accordo, ma solo per mettere insieme l'intera opposizione aveva ritenuto sottoscriverlo.

Ringrazio anche il Presidente Baldi che aveva un'opinione diversa, dovendo anche ascoltare i territori e recepire quelle che erano alcune sensibilità della maggioranza all'interno del testo, che ha ritirato la sua proposta e, quindi, ritiene, insieme all'opposizione, di ritirare l'articolo 20.

Condivido pienamente questo lavoro, ma adesso rivolgo un appello alla minoranza a poter dare quelle risposte che al di fuori di quest'aula sono attese da 31 anni.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Mucciolo.

MUCCIOLO (PSE): Solo per chiedere la votazione elettronica dell'emendamento.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Salvatore.

SALVATORE (Caldoro Presidente): Solo per chiedere al collega Mucciolo. Mi pare che ci stiamo lavorando, c'è stata la ripresa del consiglio, l'approfondimento dei temi, i colleghi di minoranza hanno chiesto una mezz'ora di sospensione per approfondire i temi su cui dovevamo votare, capisco poco di procedere alla votazione elettronica per verificare la presenza del numero legale ad ogni subemendamento.

Si giustifica questo quando arriviamo alla fine, quando dovremmo votare il testo della legge.

Penso che sia interesse di tutti procedere al lavoro di merito che stiamo facendo.

Di consiglieri ce ne sono tanti, la mezz'ora di sospensione, come i colleghi comprenderanno, comporta l'allontanamento di chi non è coinvolto direttamente su un testo.

Altri colleghi sono in arrivo, potremmo procedere a votare come abbiamo sempre fatto, per alzata di mano, i subemendamenti e gli emendamenti all'articolo primo.

Abbiamo un'ora di tempo, utilizziamolo per votare qualche articolo.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Mucciolo.

MUCCIOLO (PSE): Mi pare che l'assessore abbia riferito all'aula che l'incontro che abbiamo tenuto non ha portato a conclusioni, in sostanza, positive.

Posso essere del parere di mantenere il testo che è uscito dalla commissione, tutto ciò che va in una direzione diversa, indipendentemente dalle opinioni che ognuno può avere, per quanto mi riguarda farò la mia parte per cercare di far passare quel testo uscito dalla commissione e non altri tipi di testi.

Chiedo la votazione, con il sistema elettronico, sull'emendamento.

PRESIDENTE (Foglia): Il consigliere Mucciolo ha chiesto la votazione con il sistema del voto elettronico.

La parola al consigliere Salvatore.

SALVATORE (Caldoro Presidente): Presidente, vorrei che lei tranquillizzasse l'aula se un consigliere, non capogruppo, è legittimato a chiedere la votazione con il sistema del voto elettronico. Ricordo che il regolamento prevede che siano i capigruppo a poter fare questo tipo di richieste.

PRESIDENTE (Foglia): In assenza del capogruppo lo sostituisce il vice capogruppo. Ci siamo già posti il problema.

La parola al consigliere Nocera.

NOCERA (Forza Italia – PDL): Sto assistendo ad un atteggiamento indecente da parte della minoranza. La sospensione di 30 minuti si era fatta perché si era raggiunta un'intesa. Anche quando abbiamo fatto l'inversione dell'ordine del giorno abbiamo dato la massima disponibilità all'opposizione che l'aveva chiesta; al di là dei ruoli e delle posizioni c'è l'essere galantuomini, siamo sconcertati quando viene meno questa prerogativa.

Prima della sospensione la maggioranza c'era, è chiaro che qualcuno ha ritenuto, visto che era stato raggiunto l'accordo, di allontanarsi. Non c'è più la maggioranza, penso sia fuori luogo chiedere una votazione con il sistema del voto elettronico per verificare se c'è o meno la maggioranza.

Come diceva il consigliere Salvatore, possiamo passare agli emendamenti e ai subemendamenti. Quest'ostruzionismo, fine a se stesso, serve a non produrre quello che i cittadini campani, in particolare gli operatori del settore turistico, aspettano. Non c'è ragionamento che tenga, si perde la credibilità delle istituzioni che rappresentiamo in quest'aula.

Faccio appello al consigliere Mucciolo che, sicuramente, si è sempre distinto per la sua coerenza in consiglio regionale, di ritirare questo tipo di proposta, quindi, di procedere alla votazione per alzata di mano ed andare avanti in modo da riuscire a produrre quanto più è possibile per arrivare, in una prossima seduta, a licenziare la legge sul turismo.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere De Flaviis.

DE FLAVIIS (NCD): Sono allibito. Nel rispetto assoluto delle posizioni, anche le più lontane dalle mie, ritengo che non si possa derogare sul rispetto personale ai colleghi oltre che a se stessi. Ero contrario alla sospensione perché ritenevo che la commissione ha lavorato 3 anni su questo disegno di legge, quindi, è dovere puntuale di ognuno di noi dire cosa pensiamo di questa legge, buona o cattiva che sia. Ognuno lo dice ai propri elettori.

Abbiamo fatto un'inutile sospensione e ci accingiamo a mortificare, ulteriormente, il lavoro di quest'aula. Non so quanti giornalisti siano ancora presenti e non si sono annoiati a vedere questa pantomima che stiamo facendo. Devono sapere cosa accade su questa legge! Devono sapere che ci siamo bloccati un'ora su una vergogna, l'abbiamo superata ed ora facciamo saltare il numero legale.

La gente deve sapere! Va fatto un quadro di quest'emendamento per dire il motivo per il quale, oggi, salta il consiglio regionale e per cui non votiamo la legge sul turismo. Questa è la verità!

A questo punto chiederei una sospensione, bisogna chiamare i colleghi della maggioranza e dobbiamo andare avanti. Questa legge si deve approvare!

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Schifone.

SCHIFONE (Fratelli d'Italia - AN): Volevo introdurre, all'attenzione del consigliere Mucciolo e dell'aula, due argomenti che non sono stati sottolineati: abbiamo votato, insieme, con 37 voti la proroga della commissione anticamorra richiesta dal consigliere Oliviero, Presidente del gruppo consiliare del consigliere Mucciolo, sulla quale mi ero espresso favorevole a condizione che vi fosse una condivisione del consiglio sulla prosecuzione dell'esame della legge sul turismo. Pare che non sia una buona immagine all'esterno, con l'opinione pubblica, quella che il consiglio è d'accordo e si esprime con una maggioranza unitaria per prorogare una commissione importante su un argomento fondamentale come l'anticamorra, ma pur tuttavia su un'articolazione del consiglio (un posto ed una presidenza, una vicepresidenza, una segreteria) proposta dall'opposizione siamo tutti d'accordo e andiamo avanti. Quando si tratta di affrontare le questioni che riguardano l'economia, l'occupazione, il turismo sul quale tutti diciamo di essere d'accordo per proseguire, a un certo punto c'è qualcuno che non vota, che è assente e il Consiglio non va avanti. Non mi pare, collega Mucciolo, collega del consigliere Oliviero che ha proposto quell'inversione che abbiamo votato prima, che diamo un buon esempio e una buona immagine all'opinione pubblica. Altra argomentazione per la quale penso si possa chiedere di poter proseguire con l'esame della legge senza una verifica di carattere puntuale fino all'esaurimento della verifica degli articoli e fino all'esaurimento della seduta di oggi è che oggettivamente la sospensione riferita a quell'emendamento aveva un senso con un'opposizione compatta. Il collega Mucciolo non può far pagare al Consiglio la spaccatura che c'è nella minoranza in questo momento, perché in realtà questo è il punto. Il collega Mucciolo fa pagare al Consiglio intero e alla Regione una spaccatura che ha visto un contrasto tra il Partito Democratico e il Partito Socialista e se non ci fosse stata questa spaccatura noi saremmo andati avanti. Il collega De Flaviis aveva detto che era una vergogna anche se non penso che sia il caso di usare questi vocaboli eccessivi. Certo, era una mediazione al ribasso che ho sottoscritto anche io pur di poter andare avanti nella discussione e se quella mediazione è saltata, collega Mucciolo, non è colpa della maggioranza ma perché oggettivamente non ha trovato il consenso unanime o comunque generale dell'Aula. Ci sono due valutazioni che non possono non essere all'attenzione per poter chiedere al collega Mucciolo di permettere la votazione e l'approfondimento della legge in via informale fino alla conclusione della seduta e, quindi, dopo vedere fino a che punto siamo arrivati e poi proseguire successivamente con tutto il tempo, tanto non si riuscirà certamente a votare la legge in via definitiva entro mezz'ora, per approfondire e per verificare se ci sono aggiustamenti che si possono realizzare successivamente. Non c'è dubbio che oggi fino alle 18.00 non arriviamo all'articolo 20 e quindi c'è il tempo per poter ragionare sulle cose.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie. La parola all'assessore Sommesese.

SOMMESE, assessore: Presidente, sappiamo quale sia la credibilità della politica che hanno i cittadini riguardo alle istituzioni. Il consigliere De Flaviis aveva la certezza, conoscendo bene gli orari e gli impegni dei colleghi, che un'ulteriore sospensione dei lavori dopo quella precedente avrebbe certamente generato la non presenza della maggioranza, che in quella occasione c'era, ma abbiamo ritenuto, per la sensibilità per come è stato posto l'argomento da parte della minoranza, sempre al fine di migliorare il testo, di sospendere la seduta per mezz'ora e mi è sembrato che anche l'intervento del consigliere Mucciolo andasse nella direzione della volontà e della responsabilità per approvare una legge che adesso però nessuno più degli operatori pensa che questo Consiglio possa approvarla. Noi abbiamo davanti a noi una sfida tra il recupero della credibilità dell'Aula, dei singoli Consiglieri e l'opinione pubblica. Io non ci sto come Governo regionale a passare tra quelli che non sono pronti a discutere una legge o non ha la sensibilità a recepire tutti gli elementi che possono emergere per poterla migliorare ed essere in linea con quello che ci chiedono l'innovazione, le leggi europee, le leggi nazionali ma

soprattutto gli addetti ai lavori, perché sappiate che non ci credono più. Tutti sanno la posizione del Governo avendo vissuto quella grande esperienza di relatore del piano territoriale regionale e poiché questa legge del Governo andava in linea con quella impostazione di politiche territoriali di coerenza con l'impostazione che ha dato la legge 8 del 2013 ho ritenuto di ascoltare ulteriormente ma quando registro in questa circostanza che questa sensibilità viene usata per rinviare ulteriormente a un passo dal traguardo una legge non possiamo assolutamente accettarlo. La Regione, che individua la sede istituzionale, non può venire catapultata in una sfiducia complessiva. Oggi da quest'Aula dobbiamo sapere tra la maggioranza, l'opposizione e i singoli Consiglieri chi vuole la legge e chi invece in modo ostruzionistico tenta di mettere in campo tutte le azioni e tutte le dinamiche che noi conosciamo per non dotare questa regione di una legge. Rispetto a questo ho invitato l'opposizione a trovare una soluzione che possa convincere, ma in questo caso mi sembra che l'amico Mucciolo sia rimasto l'unico dell'Aula a sostenere ancora una tesi e anche se ha un'opinione diversa a partire dal Presidente ha compreso bene le ragioni che venivano sia dal partito di maggioranza sia dell'opposizione sia da tutta l'Aula e ha ritirato l'articolo 20. Dobbiamo dire cosa prevede l'articolo 20, perché altrimenti la stampa e chi ci segue non riescono fino in fondo a comprendere. Noi avevamo sedici aziende e cinque EPT, mediante questo ascolto delle associazioni abbiamo individuato, in coerenza con quello che è il ruolo della Regione di programmare, pianificare e controllare, un consiglio di indirizzo di dieci persone espressione dell'Aula, abbiamo individuato l'agenzia di sviluppo turistico, l'agenzia turistica regionale che deve garantire l'unitarietà delle azioni che oggi sono frammentate tra EPT, aziende, ecc. e abbiamo individuato nei territori con i poli turistici locali la partecipazione e la gestione delle risorse che l'agenzia mette in campo e affida ai territori che si riuniscono e costituiscono l'organismo gestionale con i consiglieri e i privati. Se l'articolo 20 passasse l'opinione pubblica leggerebbe che noi andremo a individuare oltre all'agenzia, oltre al consiglio di indirizzo e il governo regionale delle sedi territoriali dove avremmo i responsabili territoriali del turismo uno per ciascun'area provinciale (cinque), uno per la città metropolitana, uno per le isole e una per il viaggio degli ebrei per la Terra Promessa, otto. Ma come lo giustificiamo quest'articolo 20? E bene ha fatto il collega Baldi a ritirare l'articolo 20. Noi oggi siamo quindi ad un bivio, divisi tra chi vuole l'impostazione snella e in linea con la legislazione nazionale e regionale, e chi vuole esprimersi con la presenza di quest'articolo 20. Questo è il tema. Che lo sappia la stampa e che lo sappiano tutti coloro che ci stanno ascoltando, perché è bene che ci sia chiarezza. Certo, ognuno può dire la propria, ma ci sarà un'ulteriore replica da parte chi non condivide questo scempio. Grazie.

PRESIDENTE (FOGLIA): Grazie.

Ha chiesto la parola il consigliere Passariello. Ne ha facoltà.

Rinuncia? Consigliere Passariello, se ci vuole pensare, diamo la parola...

PASSARIELLO (FRATELLI D'ITALIA - AN): Presidente, darei spazio al Collega che vorrebbe intervenire prima di me.

PRESIDENTE (FOGLIA): Consigliere, lei rinuncia all'intervento? Io do la parola secondo la prenotazione, poi faccia quello che vuole.

PASSARIELLO (FRATELLI D'ITALIA - AN): Faccio l'intervento.

Presidente, secondo me, dobbiamo dare un senso alla riunione di oggi, e mi sembra fuori luogo, non normale lasciare quest'Aula senza avere prodotto.

Io vorrei partire dalla disponibilità e dall'apertura che vi è stata da parte dell'Assessore, quindi credo di comprendere che un approfondimento possa giovare ed essere utile affinché si spiani la strada per l'approvazione della legge senza alcun tipo di problema.

Tuttavia, per dare un senso alla giornata di oggi, chiedo che venga messa in votazione l'inversione dell'ordine del giorno, quindi di passare alla discussione del punto n. 4 dell'ordine del giorno che reca: Esame della proposta di legge "Definizione dei compiti e delle funzioni dell'Agenzia regionale Campana per la difesa del suolo", Registro Generale 449, visto che non ha emendamenti, visto che è una legge

attesissima, visto che, a mio avviso, si darebbe un segnale, che peraltro dovremmo dare sempre, di avere prodotto qualcosa di utile in questo Consiglio regionale. Grazie.

PRESIDENTE (FOGLIA): Grazie, consigliere Passariello.
Ha chiesto la parola il consigliere Mucciolo. Ne ha facoltà.

MUCCIOLLO (PSE): Grazie, Presidente.
Sulla proposta del collega Passariello non ho niente da dire...

PRESIDENTE (FOGLIA): Non è stata ancora messa in discussione...

MUCCIOLLO (PSE): Sì, Presidente, però voglio fare qualche precisazione, perché le affermazioni dell'Assessore mi sembrano alquanto esagerate. Se il sottoscritto resta l'unico in quest'Aula, che è composta – compreso il Presidente – di 61 Consiglieri, a sostenere tesi diverse, a sostenere ancora un testo che è frutto di una lunga mediazione, che non mi vede coinvolto più di tanto, ma semplicemente per un atteggiamento responsabile da parte dei socialisti per arrivare ad una conclusione sulla proposta di legge, io dico che veramente diventa esagerato addossarmi una responsabilità di questa natura, perché uno contro sessanta è sostanzialmente niente.

La verità è che questa legge è nata male e finisce per fare un percorso peggiore. Non la ritengo utile per la Regione Campania, quindi faccio la mia parte di Consigliere di opposizione, perché abbiamo cercato fin in fondo di trovare una possibilità d'intesa. Non c'è stata, ne prendo atto e faccio il mio percorso di oppositore fino in fondo. Ma dato che sono uno su sessantuno, voglio dire innanzitutto alla maggioranza che, quando non vi è intesa su una proposta di legge sostenuta dalla maggioranza, essa stessa ha il dovere di mantenere la maggioranza in Consiglio regionale. Se noi dobbiamo fare da stampella per leggi che non condividiamo assolutamente, vi siete sbagliati. Lo dico per tutta l'opposizione, ma lo dico in particolare per me e per il mio gruppo. Trovo veramente kafkiano questo tipo di discorso. La maggioranza che vuole sostenere una legge non condivisa dall'intera Aula o dall'opposizione si assuma la responsabilità di portare avanti la legge, e l'opposizione – per cortesia – faccia la propria parte.

Io non ho trovato mai *escamotage* nascondendomi dietro un dito. Ho detto in altre occasioni, in particolare a proposito della legge sui piani paesistici che quella legge sarebbe stata un danno per la Regione Campania e che avrei fatto di tutto per impedirne l'approvazione. Su quel percorso abbiamo trovato altri in sintonia con la stessa posizione, e abbiamo cercato di non far proseguire la legge.

Così oggi, restò solo? Intanto non sono convinto di essere solo. Ma se resto solo, faccio la mia parte da solo. Perché sono anni che sulla *governance* del turismo nella Regione Campania vi è un confronto aperto, a volte anche duro, tra il rispetto dei territori ed una centralità che ritengo inaccettabile da parte soprattutto dei territori che vanno oltre Napoli e la Provincia di Napoli. È questo il discorso di fondo su cui ci siamo divisi, indipendentemente da quelle che possono essere le valutazioni di comodo che ognuno sostanzialmente vuol fare.

Detto questo, io continuo a fare la mia parte. Con riferimento a questa legge, non la ritengo dannosa come quella cui ho fatto riferimento poc'anzi, ma non la ritengo utile per la promozione del turismo in Campania, ma soprattutto non la ritengo giusta nei confronti di altre aree, in particolare quelle interne della Regione Campania che vengono sempre mortificate, cercherò di fare la mia parte. Finché riuscirò a non far andare avanti la legge, la maggioranza si assuma la responsabilità di essere in Aula presente e di portare avanti questo discorso.

PRESIDENTE (FOGLIA): Grazie, consigliere Mucciolo.
Ha chiesto la parola il consigliere Salvatore. Ne ha facoltà.

SALVATORE (Caldoro Presidente): Grazie, Presidente. Mi pare che ci sia stata una proposta d'inversione. Ebbene, il regolamento prevede un intervento a favore e uno contro, io chiedo di parlare a favore della proposta avanzata dal collega Passariello, se ne ho facoltà, lo chiedo alla Presidenza.

(Intervento fuori microfono)

SALVATORE (Caldoro Presidente): La ringrazio, Presidente. Non so se è ancora in Aula, ma vorrei ringraziare in particolare l'assessore Sommese per il suo ultimo intervento.

Io parlo a favore della proposta del collega Passariello perché in verità non ho ancora capito fino in fondo quali sono le motivazioni che il collega Mucciolo e i colleghi dell'opposizione stanno argomentando rispetto alla proposta di legge oggetto della nostra discussione.

Penso che questo non vada banalizzato negli ultimi venti minuti, mezz'ora di questa seduta, perché è giusto che anche le ragioni che il consigliere Mucciolo in qualche modo testimoniava abbiano la giusta risonanza. A me è sembrato di capire, ma nella prossima seduta avremo modo di approfondirlo, che di fronte ad una proposta e ad una organizzazione che guarda alla semplificazione, all'efficacia, all'efficienza, le motivazioni del consigliere Mucciolo ci portino a riproporre un vecchio schema di organizzazione capillare territoriale, che ha già dato i frutti che ha dato in questi anni.

Queste argomentazioni, a mio avviso, devono trovare la giusta valenza in quest'Aula, e devono trovare il modo di essere apprezzate dall'opinione pubblica. Pertanto, penso che forse sia utile dedicare la prossima seduta all'approfondimento del tema, quindi completare la legge sul turismo di cui abbiamo già avviato le votazioni nella prossima seduta, potendo completare quella di oggi, che è stata già una seduta utile, collega Passariello. Voglio ricordare infatti che abbiamo avuto un dibattito approfondito sulla seconda mozione di non gradimento presentata dalla minoranza contro l'assessore Vetrella per la seconda volta e per la seconda volta respinta, perché questi, poi, sono i tempi morti, i tempi che perde il consiglio, questo è il contributo in negativo che la minoranza va in questa direzione. Poi abbiamo fatto una sospensione perché c'era un approfondimento, ci è stato chiesto e abbiamo, in maniera convinta, aderito alla proposta di un'inversione dell'ordine del giorno per dare precedenza alla definizione della commissione anticamorra, mi pare che sia stata una seduta più che fruttifera e, probabilmente, con la proposta del consigliere Passariello potremmo completarla dando luogo all'approfondimento e all'avvio della votazione sulla proposta di legge dell'Arcadis.

PRESIDENTE (Foglia): Pongo in votazione la proposta del consigliere Passariello, di inversione dell'ordine del giorno nel senso che procediamo all'esame del punto 4 all'ordine del giorno "Esame della proposta di legge "Definizione dei compiti e delle funzioni dell'Agenzia regionale Campana per la difesa del suolo" Reg. Gen. n.449.

Chi è favorevole all'inversione alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Il consiglio approva all'unanimità.

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE "DEFINIZIONE DEI COMPITI E DELLE FUNZIONI DELL'AGENZIA REGIONALE CAMPANA PER LA DIFESA DEL SUOLO" REG. GEN. N.449

PRESIDENTE (Foglia): Passo all'esame della proposta di legge reg. gen. 449. La I e VII commissione riunitesi in seduta congiunta in data 7 febbraio hanno deciso di riferire favorevolmente in aula.

Il relatore in aula è stato designato il Presidente Colasanto a cui cedo la parola.

COLASANTO (Forza Italia – PDL): Prima di svolgere il mio ruolo di Presidente della commissione ambiente e delegato a leggere la relazione che ho qui pronta, dovrei, purtroppo, fare un'osservazione che forse preoccupa un po' il mio amico Passariello che ha fatto una proposta intelligente, solo che c'è un problema tecnico che non so se lo può risolvere il consiglio o il governo della regione.

C'è un problema complesso che mi dispiace, perché siamo chiamati a deliberare sulla legge che è stata approvata a febbraio, l'argomento "difesa del suolo" trova un intoppo, chiedo alla Presidenza se può illuminarmi, perché il BURC ha pubblicato, il giorno 6 o 7 di questo mese, la delibera di giunta del 4 di

questo mese, ha pubblicato un regolamento recante norme sull'organizzazione funzionamento dell'agenzia regionale campana per la difesa del suolo – ARCADIS.

È possibile fare un regolamento che disciplini una legge che non si sa che legge sia e non si sa quali siano i punti che la legge ha bisogno di potenziare, di migliorare, di organizzare, se ci sarà un Presidente, due vicepresidenti, quattro vicepresidenti, sindaci, revisori dei conti? Si può fare un regolamento quando non si conosce la legge?

Vorrei capire se il mio scrupolo è legittimo o meno, esagerato o meno o se non è un aver usurpato i poteri del consiglio regionale.

PRESIDENTE (Foglia): Il regolamento tampona una vacanza e nel momento in cui il consiglio approva la legge il regolamento cessa la sua validità.

COLASANTO (Forza Italia – PDL): Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del bollettino ufficiale della regione Campania, questo è avvenuto 15 giorni fa.

PRESIDENTE (Foglia): Siamo qui per discutere sulla legge, questi dubbi già li abbiamo affrontati e superati.

Se lei vuole fare la relazione, la invito a fare la relazione.

COLASANTO (Forza Italia – PDL): La relazione ce l'ho pronta da quattro mesi, la leggo subito, però, dato che è tutto registrato e invito la segreteria a tenerne debito conto, perché se in questi 15 giorni qualcosa è successo, non voglio nessuna responsabilità.

Egregio Presidente, egregi assessori, cari colleghi, la commissione ambiente, nella seduta del 4 febbraio scorso ha approvato, a maggioranza, la proposta di legge relativa alla definizione dei compiti e delle funzioni dell'agenzia regionale campana per la difesa del suolo, denominata ARCADIS.

Il testo oggi all'esame dell'aula è il risultato complesso del lavoro svolto dalla I commissione che ringrazio per la faticosa e competente collaborazione e della VII commissione riunitasi in seduta congiunta, che hanno ritenuto necessario accelerare i tempi di esame e approvazione del testo per uscire, quanto prima, dalla precarietà e attuare regime commissariale.

Ringrazio i colleghi componenti della sottocommissione, presieduta dal collega Passariello che, insieme ai colleghi Sala, De Flaviis e Mocerino, ha avuto il compito di esaminare i numerosi emendamenti presentati, si è reso possibile, con il loro contributo, proseguire con solerzia, nei lavori della commissione.

La Campania ha un territorio fragile, morfologicamente difficile, c'è bisogno di una programmazione di presidio e da programmazione di interventi per risolvere e prevenire le tantissime emergenze.

L'ARCADIS è stata istituita con la legge regionale 12 novembre 2004 numero 8 così integralmente all'articolo 33 legge regionale 30 gennaio 2008/1.

Si ricorda che con la legge regionale numero 4 del 2001 è stato disposto, in particolare l'agenzia regionale campana per la difesa del suolo e competente all'attuazione degli interventi di tutela del suolo e assetto idrogeologico a svolgere il corrispondente compito dell'attività tecnico operativa connessa.

A tale legge non è servita, tuttavia, una normativa di disciplina dei compiti e funzioni.

Oggi l'ARCADIS risulta ancora commissariata.

Nonostante le difficoltà dovute a regime commissariale, protrattasi per lungo tempo, l'ARCADIS comunque ha dato risposte.

Dobbiamo svolgere un ruolo importante nel dotare, questo ente, di una norma che possa garantire, a regime, il normale funzionamento organizzativo e gestionale definendo compiti e responsabilità.

In commissione siamo intervenuti specificando, più in dettaglio, compiti e funzioni per l'attuazione degli interventi a tutela del suolo dell'assetto idrogeologico su cui ARCADIS è già operativa, basti pensare che ARCADIS è soggetto attuatore dei progetti di qualificazione del grande fiume Sarno.

All'articolo 2 del testo di legge sono definiti i compiti dell'agenzia, su quest'articolo sono stati recepiti emendamenti migliorativi che hanno consentito di inserire, nel testo, la specificazione relativa ad

un'attività di progettazione, realizzazione, gestione e messa in sicurezza delle opere di tutela e di difesa del suolo di competenza regionale.

La ristrutturazione organizzativa dell'articolo 3 che prevede un direttore generale, il collegio dei revisori ed i compiti tecnici di gestione e successivi articoli 4, 5 e 6 disciplinano le rispettive nomine, composizione e compiti.

Articolo 9, la commissione dopo una valutazione degli emendamenti preposti ha inserito, nel testo, alla procedura di indirizzo e vigilanza su ARCADIS che spettano, in coerenza con le norme statutarie, al consiglio e alla giunta.

L'agenzia ha fatto obbligo di inviare al consiglio regionale e alle competenti commissioni consiliari le relazioni annuali su attività ed interventi svolti. È una legge che disciplina e organizzativa che fa evidenziare, nella gestione ordinaria, un ente commissariato fin dalle sue origini ed istituisce una materia così importante come quella della difesa del suolo.

Sono convinto che le attività di presidio del territorio rappresentino una garanzia per la sicurezza dei cittadini, sappiamo tutti della fragilità geomorfologica del nostro territorio, della scarsità e vulnerabilità delle risorse naturali, della naturale pericolosità climatica; parliamo di fenomeni che mietono vittime, processi che spesso colpiscono gli stessi luoghi.

Diventa imprescindibile ed urgente l'approvazione di questa legge con la quale si esce dalle precarietà e dai regimi commissariali potenziando un settore importante strategico, quale quello della difesa del suolo.

Il governo del territorio passa attraverso la definizione delle competenze e delle responsabilità.

L'obiettivo della legge in votazione è di costruire regole condivise per poter pensare ad un futuro migliore.

PRESIDENTE (Foglià): Passiamo all'esame dell'articolato.

Pongo in votazione l'articolo 1, "Agenzia regionale campana per la difesa del suolo".

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglià): Pongo in votazione l'articolo 2, "Attività dell'agenzia".

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglià): Pongo in votazione l'articolo 3.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglià): All'articolo 4 ci sono gli emendamenti.

Emendamento 4.1 a firma Amato, Topo e Pica.

La parola al consigliere Topo.

TOPO (PD): Abbiamo votato a favore dell'inversione dell'ordine del giorno perché affrontiamo un tema che è di rilevante interesse per la regione anche perché, come è noto, c'è un blocco totale delle attività dell'ARCADIS, come è stato ricordato da me nel precedente intervento, una cosa *sui generis* che è generata da uno scontro, credo nella giunta regionale, che a memoria ricordo non sia mai avvenuto. Siamo da più di 2 mesi che c'è un'agenzia senza alcuna direzione, di nessun genere.

Abbiamo provato a sollecitare il governo regionale a garantire un'ordinaria gestione delle attività, si tratta, come è stato ricordato dal Presidente Colasanto, di un'agenzia che si occupa, tra le altre cose, della difesa suolo, dell'attività principale nella spesa di investimento comunitaria, ha assunto importanti

funzioni assegnate prima a commissariati, in particolare nel comune di Ischia e si occupa del fiume Sarno, quindi, parliamo di un'agenzia alla quale la regione ha assegnato compiti di notevole interesse pubblico. È insopportabile che sia in queste condizioni.

Qualche giorno fa, credo 3 giorni fa, per provare a fare qualcosa nell'inerzia richiamata prima che ha, sostanzialmente, bloccato l'attività di quest'agenzia, la giunta approva un regolamento. Come sapete l'agenzia è istituita con legge, nella stessa legge istitutiva era stato stabilito, qualche tempo fa, che con legge si dovesse definire l'assetto (organismi di amministrazione, criteri per la definizione della dotazione organica), tutto ciò che è necessario perché quest'agenzia assolva alle funzioni per le quali è stata istituita.

La giunta regionale, come al solito, si inventa un regolamento con un atto amministrativo, tra l'altro, molto discutibile, contravvenendo ad alcuni principi generali, mi riferisco al tema direttore generale, non si capisce se il direttore generale che è scelto sulla base di un concorso pubblico per soli titoli debba avere un minimo di esperienza in materia. Siccome è accaduto che sono stati assegnate, a compiti di responsabilità, persone che grande esperienza in materia non ne avevano, posso sospettare che questa disposizione sia il risultato di una scelta già compiuta.

In questa confusione, generata dalla mancanza di iniziative della giunta regionale, penso che il consiglio faccia bene ad affrontare, dopo averlo esaminato in commissione, questo testo; sarebbe una risposta a questo vuoto. Parliamo di una cosa molto seria che è stata sottolineata a più riprese dal mio partito, siamo qua a discutere per provare – trattandosi di un argomento decisivo per la Campania – a risolvere. Sottolineo, ancora una volta, che il governo regionale, salvo la presenza di assessori che si occupano di altra materia, purtroppo non c'è; ci affidiamo alla buona volontà del Presidente della Commissione che, come abbiamo ascoltato, ci ha sinteticamente relazionato sul punto.

PRESIDENTE (Foglia): Consigliere De Flaviis, prego.

DE FLAVIIS (NCD): Grazie, Presidente. Sarò breve tenuto conto anche della stanchezza dei colleghi. Ritengo che qualche parola vada spesa su questa legge. Questo è un progetto di legge che nasce nella sua prima stesura esattamente dieci anni fa, poi si è tentato più volte senza fortuna, e probabilmente perché era interesse diffuso che non venisse fatta una legge e di rinviare sempre si arrivò nel 2008 a poche righe della finanziaria di quell'anno in base alle quali poi si è andato avanti per altri sei anni. Due anni fa il collega Salvatore e io – vedo che è uscito dall'Aula – al di là del giudizio politico e delle affinità politiche che potesse avere chi faceva queste approssimazioni presentammo questo disegno di legge perché era evidente che non si potesse più andare avanti in questo modo. Molto faticosamente il disegno di legge è riuscito anche ad avere la condivisione della Settima Commissione e poi di quella Bilancio, e devo dare atto ai colleghi della sotto-commissione dello sforzo che hanno fatto, e molto lentamente è arrivato in Aula. Ho sottolineato più volte l'avverbio "lentamente" perché credo che non sfugga a nessuno di noi quanto invece sia urgente, necessario, inderogabile e attuale che in una regione devastata dal problema della difesa del suolo ci sia una legge che disciplini l'intervento regionale, la capacità di poter pianificare e di valorizzare anche le professionalità che in questi anni abbiamo formato e finanziato all'interno di ARCADIS. L'eredità che ARCADIS oggi ha è quella dei vecchi commissariati nati dalla frana del Sarno ed è un'eredità di grandissima professionalità dove anche gli LSU hanno una loro professionalità straordinaria e in ogni caso viviamo in una regione che ha nella difesa del suolo la sua devastazione. Credo che sarebbe utile che l'Aula fosse anche più attenta rispetto a questo perché sono materie che quotidianamente, dalla frana di Ischia al problema delle zone interne, alla devastazione del nostro territorio, in qualche modo ricadono sulle nostre cronache e ricadono anche sulla nostra responsabilità politica e amministrativa. La legge, come modificata e condivisa dalla sotto-commissione, in qualche modo rinforza l'agenzia, la disciplina e le dà un orizzonte, la stabilizza anche nel cuore e nella coscienza di chi ci deve lavorare e di chi deve interloquire rendendo poi funzionale il grande sforzo fatto, e di cui bisogna dare atto all'assessore Cosenza. In questi ultimi tre anni Arcadis è diventata depositaria e promotrice di progetti per centinaia di milioni di euro, oggi sarebbe ingiustificabile se tutto questo non avesse una disciplina di legge ed è assolutamente positivo e necessario che tutto

questo venga riportato anche alla consapevolezza responsabile dei Consiglieri regionali. Credo che se riusciamo ad approvarlo facciamo un buon lavoro. Devo ricordare ai colleghi del PD che tutto quello che è stato fatto è stato ampiamente condiviso, la sotto-commissione ha licenziato all'unanimità il progetto di legge così com'è oggi, e credo che sia utile andare avanti. A nome di tutto il Nuovo Centrodestra anticipo il voto favorevole al provvedimento. Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie. La parola al consigliere Sala.

SALA (CD): Grazie, presidente. È necessario intervenire perché mi sembrava che frettolosamente e contrariamente alla legge sul turismo si volesse approvare questa legge sull'ARCADIS, che peraltro è una legge importante perché disciplina questa agenzia che è altrettanto importante per la regione. Ho fatto parte della sotto-commissione dove si è discusso di parecchi emendamenti, specialmente quelli relativi alla tutela del personale che lavora in quest'ambito, penso che questa legge sia necessaria se non altro per le grandi funzioni che tuttora svolge l'ARCADIS e mi riallaccio al progetto del grande fiume Sarno che ha tanta importanza per la nostra regione. Certamente il fatto che è sprovvisto di commissario già da due mesi fa capire che la Regione – in questo dico la Giunta – dà poca attenzione a questi organismi, che sono comunque il suo braccio operativo, mentre contrariamente noi Consiglieri, specialmente quelli di opposizione, poiché vogliamo che il sistema di depurazione delle acque venga fatto con una certa urgenza visto che per il passato non è stato un argomento che interessava la maggior parte dei cittadini mentre oggi abbiamo preso coscienza che la difesa del suolo e queste operazioni di depurazione sono il centro della nostra vita economica, turistica e anche sanitaria, pensiamo che questa legge debba essere approvata tenendo conto anche degli altri emendamenti fatti dall'opposizione che penso verranno approvati quando voteremo gli articoli.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie. Ha chiesto di parlare il consigliere Colasanto. Ne ha facoltà.

COLASANTO (Forza Italia - PDL): Grazie, presidente. Questi sei emendamenti ovviamente li conosco bene e non pensavo che se ne discutesse in Aula perché questo è un provvedimento discusso in Commissione con la Prima e la Settima e poi abbiamo fatto una sotto-commissione molto sviscerata, però guardandola, per onestà intellettuale, devo dire che ci sono quattro – cinque emendamenti che sono secchi e migliorativi. Io non so cosa si possa fare per accelerare i tempi, ma se volete li leggo e lei li fa votare complessivamente. È possibile tutto questo?

PRESIDENTE (Foglia): Consigliere, non c'è bisogno. Quando mettiamo in votazione l'emendamento lei...

COLASANTO (Forza Italia - PDL): Faccio il segno con la mano. Va bene.

PRESIDENTE (Foglia): Procediamo con la votazione per alzata di mano dell'emendamento 4.1 a firma dei consiglieri Amato, Topo e Pica.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Procediamo con la votazione per alzata di mano dell'emendamento 4.2 (all'articolo 4, terzo comma, eliminare la parola "dirigenti") a firma dei consiglieri Amato, Topo e Pica.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Procediamo con la votazione per alzata di mano dell'emendamento 4.3 (dopo la parola "aggiudicato" aggiungere "ed è altresì incompatibile con la sussistenza di altro lavoro dipendente o autonomo").

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE (Foglia): Collega Passariello, siamo in votazione.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE (Foglia): Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Pongo in votazione l'articolo 4 come emendato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Articolo 5, Comitato tecnico di gestione. Su quest'articolo non ci sono emendamenti. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Articolo 6, Collegio dei Revisori.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE (Foglia): Consigliere, io ho l'orologio, quando sarà scaduto il termine...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE (Foglia): Consigliere Salvatore, non sono ancora le ore 18.00. Non appena saranno scoccate le ore 18.00...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE (Foglia): Quell'orologio non è preciso. Lo dico io: non è preciso!

Sull'articolo 6 insiste l'emendamento 6.1. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): Pongo in votazione l'articolo 6.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Foglia): È una cosa impossibile! Adesso lei che cosa obietta? Che è scaduto il termine? Sono le ore 18.01.

La seduta è tolta.